ALLEGATO 3

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

X LEGISLATURA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SUL FENOMENO DELLA MAFIA

E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

Resoconto stenografico

Sopralluogo della Commissione a Trapani

Lunedì 4 dicembre 1989

Presidenza del Presidente CHIAROMONTE

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 133

COMMISSIONE TRAPANI 4/12/1989

RAM	26/1

(Vengono introdotti il dottor Borsellino, Procuratore della Repubblica di Marsala, il dottor Coci, Procuratore della Repubblmica di Trapani e il dottor Messina, sostituto Procuratore della Repubblica di Trapani).

PRESIDENTE. Vi do il benvenuto. Ci siamo già incontrati qualche mese fa e siamo stati indotti a venire qui di nuovo perché volevamo vedere e soprattutto capire la situazione dell'ordine pubblico, anche in relazione ad alcuni fatti gravi, come l'omicidio di Rostagno , ma anche ~~per~~ l'episodio avvenuto ieri sera qui a Trapani, un fatto certamente molto grave.

Parlando prima con i presidenti dei tribunali di Trapani e di Marsala, il problema principale che è emerso è quello che riguarda il lavoro della Magistratura, la carenza degli organici.

Il secondo punto sul quale vorremmo conoscere la vostra opinione è la situazione venutasi a determinare con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Inoltre vi saremmo grati per un vostro parere sulla situazione generale della provincia e sulla delinquenza organizzata. Vorremmo sapere anche qualcosa in relazione alla loggia massonica; io non ho ancora ben capito come stanno le cose, anche se

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 134

COMMISSIONE

RAM	26/2

abbiamo saputo che è stata depositata la requisitoria del Pubblico ministero. Potrebbe essere utile una vostra opinione, ~~su quello che~~ cosa ci consigliate di fare?

Dopodiché dobbiamo constatare che c'è qualche sconforto vostro e nostro per una situazione che non si riesce a sbloccare.

COCI. Signor Presidente, onorevoli commissari, io tengo i contatti con gli uffici del capoluogo di provincia e quindi posso parlare a questo riguardo. Devo dire che tutto il sistema è insufficiente. Sono stato dieci anni a Marsala, proprio prima del collega Borsellino e da cinque anni sono qui a Trapani: la situazione è migliorata, sotto molti punti di vista, ma è assolutamente sproporzionata rispetto ai fenomeni che abbiamo e che dovremmo fronteggiare. Il fatto è che non possiamo parlare di condizioni socio-politiche o socio-economiche, se non ci preoccupiamo prima della repressione del fenomeno. E' una realtà dalla quale non possiamo sfuggire, dobbiamo essere realisti.

Da quando ero a Marsala ho sempre segnalato le insufficienze, anche quelle elementari , perché il sistema di giustizia e di prevenzione potesse funzionare. Tutto è riconducibile ad una insufficienza numerica degli organici, prin-

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 135

COMMISSIONE

RAM	26/3

cipalmente di quelli degli organi di polizia e della Magistratura. Poi, carenze dal punto di vista funzionale nelle varie zone della provincia e specialmente nel capoluogo. Avete già parlato con i dirigenti degli uffici giudiziari giudicanti i quali vi avranno detto che la situazione è disastrosa, schizofrenica, folle, incredibile. Non si tratta più di una insufficienza, c'è uno stallo completo dei nostri servizi: è bene dirle certe cose, non tacerle. Abbiamo processi che da 8 o 9 anni sono fermi negli scaffali dei nostri archivi. Ci sono giovani del mio ufficio, ma anche di altri uffici, che si sacrificano, che non badano ad orari di lavoro, a limitazioni della loro vita privata; essi spontaneamente mettono nel calderone la loro vita, i loro figli, ma nonostante questo sforzo c'è un arretrato che pure bisogna assolutamente eliminare. Con il nuovo codice che entra in vigore poi c'è una situazione insostenibile dal punto di vista funzionale.

Come si avverte leggendo anche i giornali, i fatti che avvengono qui (solo quelli che appaiono, perché c'è una parte sommersa che non vediamo, ma che esiste e che genera questi fenomeni), tutte queste manifestazioni di illegalità che hanno varie facce, hanno bisogno di un controllo soprattutto repressivo da parte nostra. Sono fenomeni che vanno dal-

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 135

COMMISSIONE

RAM	26/4

l'illecito amministrativo all'illecito penale, ai reati di organizzazioni criminali di diversa natura: queste forme di criminalità devono essere vagliate e controllate e per far questo ci vogliono apparati giudiziari che funzionino. I nostri invece sono assolutamente insufficienti. Devo sottolineare che ~~talvolta~~ questi giovani che lavorano con me, che vengono anche trasferiti, come il ~~quixpxxxxxxx~~ dottor Messana (che però recupero perché viene nel mio ufficio), sono tutte persone preparate tecnicamente e moralmente e fanno sacrifici enormi, a fronte del fatto che nessuno vuole più venire nei nostri uffici. E' necessario sacrificarsi dalla mattina alla sera per porre rimedio a situazioni che non sono causate da noi, ma da una condizione assurda di funzionalità.

A noi mancano i magistrati, c'è solo un giudice istruttore ed arrivano invece tanti processi; quest'anno sono stati ~~xxxxxxxx~~ avviati quattro processi diversi per associazione a delinquere di stampo mafioso con 40 imputati. Ebbene si tratta di incartamenti che devono essere verificati. Mentre abbiamo solo un giudice istruttore, con il vecchio rito, ed un solo giudice delle indagini preliminari, per il nuovo rito. Nel mio ufficio lavoriamo io ed altri tre sostituti; dovremmo essere cinque e non saremmo neppure sufficienti (il numero adeguato dovrebbe essere di 7-8 magistrati).

(20.000)

Non possiamo quindi parlare di fronteggiare fenomeni

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 137

COMMISSIONE

RAM	26/5

gravi e vasti come quelli di cui parliamo. La verità è questa.

Devo dire che siamo molto aiutati dagli organi di polizia anch'essi insufficienti dal punto di vista numerico e non organizzati come dovrebbero. C'è poco da fare: non si possono organizzare i servizi quando non vi sono il numero e la qualità sufficienti. Il numero è altamente insufficiente e, quanto alla qualità, si cerca di estrapolare i migliori, per metterli nei servizi più importanti, ma certo è che non si può privilegiare la polizia giudiziaria abbandonando gli altri servizi.

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 138

COMMISSIONE ANTIMAFIA

BID	27/1

4/12/89 (Trapani)

(Segue COCI). Ci vuole un commissario che sappia svolgere il proprio compito con la solerzia e l'intelligenza necessarie anche per gli altri rami dell'organizzazione amministrativa. Una questura è un organo complesso. Se io dispongo di un valido commissario ne vorrei avere altri, e se ciò non è possibile è ovvio che non lo posso pretendere perché non esistono solo i compiti di polizia giudiziaria. Comunque, mi sembra di poter dire che è un po' tutto il ciclo che non funziona, perché tutto il sistema, anche per l'assoluta insufficienza di personale, assolutamente non potrebbe funzionare. E' solo per la solerzia e l'intelligenza di certi funzionari, ed anche dei carabinieri, che operano con grande sacrificio, che bene o male riusciamo a non tenere assolutamente senza controllo la situazione globale del problema mafioso. Non si può certo dire che li abbiamo in tasca, però io non mi sento sprovveduto ed i fenomeni che avvertiamo e di cui sappiamo le manifestazioni anche recenti sono sporadici. Non abbiamo quello stravolgimento, quella situazione incontrollabile che vi è in altre zone. Credo che molto dipenda appunto dalla solerzia e dalla capacità dei funzionari e dei magistrati. Può darsi che si verifichino delle situazioni locali, ma non ci sono stimoli a queste lunghe lotte, alle grosse faide che girano

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 139

COMMISSIONE

BID	27/2

intorno alle centinaia di miliardi. Pur con questi fatti che ci hanno un po' sorpreso, come quello di ieri (che è più di competenza del collega Borsellino), la situazione generale ci dà il segno del fatto che, bene o male, nonostante le insufficienze e le dimenticanze, si riesca a mantener viva l'effervescenza della situazione.

Siamo però un po' dimenticati, con il silenzio da parte di chi invece dovrebbe confortarci. Se ci rivolgiamo al Ministero chiedendo l'incremento degli organici otteniamo magari il trasferimento di alcuni colleghi che avevano ormai acquisito una conoscenza di certe situazioni, per cui bisogna magari ricominciare daccapo. I colleghi sono tutti di recente nomina, giovani e molto bravi. Sotto questo punto di vista sono veramente ammirevoli, ed in tal senso ottengono la mia piena fiducia. E' una situazione in cui cerchiamo di fare il possibile, ma ovviamente non siamo in grado di realizzare l'impossibile. Cerchiamo di evadere tutte le pratiche più delicate, diamo la priorità ai fatti più importanti: sulla loggia Scontrino e sull'omicidio Rostagno abbiamo fatto il possibile. Dobbiamo d'altronde considerare che i processi di mafia rappresentano tutti situazioni molto complesse. Abbiamo avuto pochi giorni fa l'arresto di alcuni latitanti, mentre riusciamo a tenere sotto controllo

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 140

COMMISSIONE

BID	27/3

la situazione di Castellamare. L'Alto commissariato si sta interessando anch'esso di questa situazione, però siamo un po' lasciati a risolvere questi problemi con le nostre forze. Finora li abbiamo affrontati, nessuno ci ha ancora uccisi, ma possono farlo perché la situazione è tale per cui qui lo Stato non può difendere i magistrati. Noi ci difendiamo da soli e cerchiamo di mandare avanti la situazione per quella che è.

Dal punto di vista generale, chiediamo quindi che quanto meno siano rispettati gli organici che sono assolutamente insufficienti. Ho liberi due posti di sostituto procuratore, mentre dobbiamo andare avanti con l'applicazione del nuovo processo penale in situazioni che sono tutte molto difficili. Non abbiamo ancora accumulato arretrati: tutte le procure si lamentano perché non riescono a smaltire lo arretrato, mentre a noi non è ancora successo. Teniamo contatti con la polizia e affidiamo le deleghe per compiere gli atti, però c'è da dire che alcuni di questi fatti certamente finiranno con l'essere sostanzialmente trascurati. Formalmente faremo richiesta di rinvio o di archiviazione, ma sostanzialmente la nostra funzione verrà in buona parte mortificata.

Per quanto riguarda la situazione del fenomeno mafioso,

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 141

COMMISSIONE

BID	27/4

abbiamo attualmente pendenti quattro processi per associazione a delinquere di tipo mafioso che bene o male stiamo mandando avanti con le enormi difficoltà che ci sono nell'applicazione del nuovo metodo di acquisizione delle prove. La situazione è molto complicata, non soltanto per motivi procedurali. Già la procedura comunque ha complicato moltissimo la situazione. Prima avevamo sufficienti poteri per intraprendere delle iniziative che ora non sono più possibili. Se ad esempio mi venisse il gusto di riunire due processi relativi a fatti avvenuti in momenti diversi e di dare delle indicazioni ai carabinieri non potrei farlo perché dovrei chiedere il permesso al GIP, fare la richiesta di riunificazione, eccetera.

Vorrei poi fornire un altro riscontro. Vi è sempre stata fino adesso una perfetta collaborazione con le forze di polizia. Ho sempre avuto un rapporto personale molto buono tra funzionari ed uffici, ed ho notato che si è sempre trattato di persone molto rispettose che adempiono ai propri doveri. Ora però vi è anche un fattore psicologico tra le forze di polizia per cui, ritenendo che si tratti di una cosa troppo complicata applicare le nuove disposizioni, con il timore di sbagliare non è che si astengono dall'operare, ma è certo che vanno molto cauti. Abbiamo funzionari diligenti che non hanno queste remore, ma la massima parte si è

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 142

COMMISSIONE

BID	27/5

trovata in grande difficoltà. Vi è un effetto sommerso del nuovo codice, ma è un effetto reale. Mentre prima avevamo un numero di arrestati di circa 50 al mese, nel primo mese di applicazione del nuovo codice non abbiamo avuto nemmeno un arrestato! E' stato arrestato un latitante, ma sicuramente vi è un effetto psicologico che non deriva soltanto dalle difficoltà burocratiche. Lo stesso discorso vale per le operazioni che devono svolgere le cancellerie: i funzionari sono assolutamente insufficienti, perché, ad esempio, per fare un avviso all'avvocato difensore ci vogliono cinque stampati diversi. Prima era tutto più facile, e adesso vi è una situazione che mette certamente in difficoltà una gestione manageriale.

Abbiamo finora ottenuto discreti risultati con uffici di polizia assolutamente insufficienti dal punto di vista dell'organico funzionale. I risultati che abbiamo ottenuto finora hanno determinato molti processi in itinere; abbiamo una serie di elementi per cui i procedimenti contro ignoti bene o male avranno uno sbocco, o almeno riusciamo un po' a capire di cosa si tratti. Poi ci sono anche gli altri

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 143

Antimafia **COMMISSIONE** del 4/12/89

DEL	28/1

(Segue COCI). Poi vi saranno le nuove forze che cercheremo di tenere controllate, ma con i mezzi che abbiamo a disposizione queste avranno sempre la possibilità di operare a mano libera.

Per quanto riguarda il processo per l'uccisione di Rostagno, vorrei che ve ne parlasse il collega Messina che è stato il magistrato delegato a questo caso. In linea generale posso dire che abbiamo fatto di tutto e che non una sola virgola è stata trascurata. Abbiamo interessato anche altri organi di polizia che ci sembrava potessero assisterci. Abbiamo fatto tutti i riscontri e tutte le perizie, ma siamo ancora nel campo delle ipotesi e non possiamo istituire un processo se non in base a prove. Ovviamente è un processo di mafia, intesa in assoluto perché di causali di mafia ve ne possono essere tante. Nella mia relazione ho espresso soltanto un giudizio personale: si è voluto far tacere una voce scomoda, ma tanti possono avere interesse a questo, non solo la mafia. Mentre nei processi di mafia è difficile trovare i mandanti, in questo caso non riusciamo neanche a trovare gli esecutori. Se ciò avvenisse, potremmo avere la speranza di passare allo stadio superiore, ma purtroppo non siamo riusciti ad andare oltre. Da sempre, non soltanto da ora, ogni 15 giorni o al massimo ogni mese facciamo il punto della situazione. A questo scopo chiamo i singoli sottufficiali per conoscere lo stadio del loro lavoro ed il collega Messina da sempre ordina perizie

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 144

COMMISSIONE

DEL	28/2

fuori e dentro il territorio di Trapani. Nulla è trascurato e lo dico perché effettivamente si è trattato di un fatto che ha interessato l'opinione pubblica ed è giusto che si sappia quello che si fa.

Vorrei ora fare un'osservazione di carattere generale. Gli organi di polizia ed i magistrati lavorano finora senza intimidazione. Personalmente non penso neanche alla possibilità di un'auto blindata perché, a mio avviso, lo Stato non ha bisogno di queste paure; dobbiamo fare il nostro lavoro e devo dire che operiamo con assoluta serenità facendo il possibile. Gli organi di polizia, almeno quelli che incarichiamo, finora hanno riscosso la mia massima fiducia perché hanno fornito risposte puntuali. Non vi sono tentennamenti; può accadere che l'ufficiale di polizia abbia una sua tesi, un suo convincimento, ma anche in questo caso decido di utilizzarlo perché questa impostazione potrebbe anche portare a risultati. Non vi sono sfasature di alcun genere. Continuando ad indagare può darsi che troveremo anche uno spiraglio, sulla base dei particolari di cui disponiamo, sul caso Rostagno; nessuno ci è venuto a dire alcunché su questo episodio, a differenza di quanto avvenne per l'altro grave episodio che ha interessato la nostra zona, cioè il delitto Giacomelli, per il quale abbiamo avuto degli spiragli; ma si trattava

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 165

COMMISSIONE

DEL	28/3

di un livello molto più scadente, personalizzato e legato al luogo del delitto. Vi è stata una coincidenza, sin dall'inizio, sia a livello probatorio che in ordine agli elementi successivi, che ci ha spinto a pensare, sulla base degli accertamenti processuali, che ci siano elementi sufficienti per dimostrare che il delitto, quanto meno a livello esecutivo, è nato qui. Se successivamente abbiamo perseguito ipotesi diverse che tuttora seguiamo e che potrebbero portare a causali più lontane, ciò è dovuto al fatto che è nostra intenzione vagliare tutto e non lasciare nulla al caso. Tuttavia finora non abbiamo avuto nessun riscontro e quindi ci siamo dovuti fermare all'ipotesi di un delitto compiuto da piccoli malavitosi del luogo.

MESSINA. Vorrei fare un breve premessa che si aggancia alla mia precedente esperienza a livello di audizione presso la Commissione antimafia. Ciò avvenne circa quattro anni fa e ricordo che in quell'occasione ci fu detto che saremmo stati potenziati. Il procuratore della Repubblica espresse le stesse lamentele che abbiamo ascoltato anche oggi e la delegazione di allora - ricordo che vi erano gli onorevoli Alinovi e Flamigni - ci assicurò circa il potenziamento delle nostre forze. Ebbene, dopo due giorni da quella audizione, trasferirono

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 146

COMMISSIONE

DEL	28/4

il giudice Barrese e purtroppo il mese successivo un giovane collega si ammalò e successivamente morì. Questa premessa non la faccio per spirito critico, ma per dire che per tutto il 1987 rimasi solo con il procuratore della Repubblica. La Procura della Repubblica di Trapani, su cui oggi si concentrano molte attenzioni, nel 1987 rimase con un procuratore e con me che allora ero poco più che un uditore giudiziario. Non per incensare la mia persona, ma da cinque anni non vado in ferie ed il mio procuratore ne è testimone; non posso farlo perché mi sono sempre trovato a dover gestire tutti questi processi. L'impegno, forse dettato anche dalla giovane età, mi ha sempre sostenuto; ora invece comincio ad accusare i colpi pur se questo impegno ha portato a tanti risultati.

Vorrei ora fare una nota polemica. In una trasmissione televisiva cui partecipò anche il Presidente della Commissione antimafia, si parlò del processo Lipari, ma nessuno disse che furono inflitti tre ergastoli e 29 anni di reclusione. Mi pregio di aver rappresentato il mio ufficio in quel procedimento. Sempre nel 1988 abbiamo portato a termine grandi processi per reati contro la pubblica amministrazione che sfociarono nell'arresto di un sindaco, di un vicesindaco, di vari assessori comunali e di numerosi funzionari del comune. Abbiamo portato a termine grandi processi di mafia . Dico ciò

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 167

COMMISSIONE

DEL	28/5

per riagganciarmi all'impegno nei processi di mafia; di questo nessuno ne parla. Non vogliamo che si pubblicizzi il nostro lavoro però vediamo che si pone l'attenzione su un punto nero che tale non è, dimenticando il grande foglio bianco su cui questo asserito punto nero insiste. I processi sono stati tanti e ve ne è uno, quello relativo ad Alcamo, che è ancora in atto e che è molto ingente. Attraverso tale processo, a parte la cattura di Sciacca Gaspare dopo otto anni di latitanza, abbiamo sostanzialmente e precipuamente chiarito le motivazioni di quattro o cinque omicidi. L'ufficio del pubblico ministero ha emesso ordini d'arresto.

Tutto questo grande impegno adesso non ha quasi più ragion d'essere perché non è sufficiente per evitare che tra due o tre anni ritorniate qui per chiederci che cosa abbiamo fatto. E' mia opinione, certamente suscettibile di essere opinata, che processi di mafia non se ne faranno più, tranne casi sporadici. Ciò perché oggi, con il sistema dell'acquisizione probatoria, è impossibile poter celebrare processi del genere. Non parlo per costruzioni astratte, ma sulla base di fatti concreti. Ritengo di non violare alcun segreto istruttorio dicendo che nel processo di mafia ancora in atto , che assembla l'omicidio di Filippo Rosolino, comprovato assassino del Riimi facente parte della loggia massonica Scontrino,

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. Med

COMMISSIONE

DEL	28/6

la scomparsa di Colletta e di Costantino Varvaro, l'omicidio Caradonna e la scomparsa del fratello di Filippi, ci siamo avvalsi di una grande operazione di intercettazioni. A questo punto permettetemi di fare un esempio riferendomi a questo processo. Nonostante nelle telefonate vi siano chiarissimi riferimenti a fatti che possono interessare il processo (la madre che conversa con la figlia e dice: "Carlo è scappato; se avvisano anche noi, scappiamo"), una volta che decidiamo di ascoltare questa signora per chiederle di cosa abbia timore e non ricevendo alcuna risposta, mi è impossibile arrestarla perché il pubblico Ministero non ha più poteri di arresto, né posso fermarla ed è agevole capirne il motivo. Il processo quindi si blocca e non si può più andare avanti perché il pubblico ministero non sa come gestire il teste.

Ma andiamo ancora oltre

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 149

COMMISSIONE TRAPANI DEL 4/12/1989

RAM	29/1

(segue MESSINA). Ma andiamo oltre. Ipotizziamo per un attimo che questa persona, animata da un suicida coraggio civile decida di rendere deposizione. A questo punto il mio primo obiettivo dovrebbe essere quello di assicurarmi la prova e portare la persona davanti al giudice delle indagini preliminari. Questo, come lei sa, Presidente, vuol dire che la donna trovandosi di fronte a dieci mafiosi, la cui ferocia è già stata dimostrata attraverso l'omicidio per cui si indaga, dovrebbe dire: "Voi siete mafiosi e avete fatto questo e quest'altro". Signor Presidente, le lascio solo immaginare cosa succederebbe subito dopo. Quale garanzia potrei dare al teste? Questo solo per dirvi che, con questo sistema, ai processi di mafia ne vedremo pochi.

C'è un altro processo quello che si collega alla vicenda della loggia massonica. Ebbene, abbiamo potuto lavorare a questo processo - ne è buon testimone il mio Procuratore - solo grazie al fatto che gli avvocati hanno scioperato. Infatti, se gli avvocati non avessero scioperato e fossero stati in servizio, non avremmo avuto il tempo di curare quel processo.

Si è parlato di organico e giustamente si è posta l'attenzione su questo argomento. Adesso il Ministero ha promosso tutti e i dattilografi sono diventati ausiliari. Ebbene, c'è una nota sotto il fascicolo del procedimento: "portato alla dattiloscrizione il 27 ottobre, dattilografato il 13 novembre". Questo significa che occorrono ben 15 giorni: alla Procura di Trapani non abbiamo una dattilografa e sbrighiamo da noi

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 150

COMMISSIONE

RAM	29/2

queste incombenze; talvolta invece ci aiuta qualche agente che però, siccome il comandante lo manda oggi a svolgere attività di ordine pubblico, domani a notificare assegni a vuoto, e così via, può lavorare per una o due ore al giorno. E invece io penso che queste siano le prime cose da fare.

Questo stato di disordine, di cui ha parlato anche il Procuratore della Repubblica, è dimostrato anche dal numero degli arresti.Non è che a noi faccia piacere avere degli arrestati, ma ci sembra perlomeno strano che tutti siano diventati buoni e che da 50 arresti non ve ne sia più alcuno. Deve farci riflettere.

Passando ora, dopo questa disarticolata, ma ritengo necessaria premessa, ad un altro argomento, c'è da sottolineare la situazione dei tre processi. Per quanto riguarda il processo Giacomelli siamo confortati da ulteriori sviluppi che sta prendendo l'indagine, sviluppi che hanno rafforzato la nostra tesi. Io che ho curato tutta la parte istruttoria, in collaborazione con il Procuratore, posso dire che la nostra linea è convincente, che la pista è buona e può effettivamente dare dei risultati.

Per quanto riguarda il processo per il circolo Scontrino ho qui la copia della requisitoria che ho recentemente depositato. Posso lasciarla agli atti della Commissione. Sostanzialmente in essa si mette in evidenza la realtà di una città nella quale - non è il caso di andare per eufemismi - sono pochi gli appalti che non vengono canalizzati (è chiaro che se do-

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 151

COMMISSIONE

RAM	29/3

vessimo venire qui per non dire queste cose, sarebbe anche inutile venire). L'impressione che abbiamo avuto è che nella trasmissione alla quale ha partecipato anche il presidente Chiaromonte siano state dette molte inesattezze, molte corbellerie: ad esempio che il processo è stato fermo due anni. Nella premessa della mia requisitoria è perfettamente spiegato il percorso di tempi tecnici ~~attraverso~~ per arrivare al processo.

Per tornare al discorso del processo Scontrino, voglio rilevare che attraverso quelle indagini abbiamo avuto un primo risultato, un primo spaccato. Questo però è stato possibile - non voglio sottolineare la mia opera - solo attraverso un assiduo impegno personale: quest'anno non ho avuto un giorno di ferie e per cinque anni non sono andato in ferie. Soprattutto siamo stati molto esposti al pericolo: nessuno di noi - almeno per quanto ne so - in tutti questi anni ha avuto la benché minima protezione. Sono stati installati soltanto due lampioni sotto casa mia, perché la strada è buia.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 152

COMMISSIONE ANTIMAFIA
4/12/89 (Trapani)

BID	30/1

(Segue MESSINA). Abbiamo gli uffici deserti, per cui qualcuno può venire a fare tutto ciò che vuole, perché alle 20.00 si chiude il tribunale.

Dicevo prima che abbiamo fatto dei processi contro rappresentanti della pubblica amministrazione per concussione o peculato che attualmente si trovano davanti al giudice istruttore. Il procuratore parlava prima di processi che durano otto o nove anni: questi non sono pendenti presso di noi, ma presso altri uffici. Ciò avviene grazie al lavoro di tutti quanti.

Per quanto riguarda l'omicidio Rostagno, voglio partire da una precisazione. Nel corso della trasmissione famosa "Telefono giallo" fu detto da un parlamentare che la polizia aveva effettuato degli accertamenti su quel tal Mastrantuono, operaio dell'ENEL. C'è da dire invece che l'accertamento lo avevamo fatto noi quattro mesi prima. Se oggi ci si deve addebitare qualcosa è forse il fatto di non aver telefonato in quel momento per dire appunto questa cosa.

Per quanto riguarda poi il caso Rostagno in sè, due sono le piste possibili: la pista della droga e l'altra. La pista della droga mi sembra onestamente da scartare anche per le modalità di esecuzione. Se è vero infatti che hanno realizzato un'azione in strada, è anche vero che le

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 153

COMMISSIONE

BID	30/2

perizie non sono insignificanti. Certamente l'esecuzione è stata affidata alla "base", e per capirlo basta valutare gli elementi a disposizione. Non ritengo di violare un segreto giudiziario parlando di questi elementi. Abbiamo innanzitutto un'auto rubata nove mesi prima a Palermo: è chiaro quindi che per la Commissione di questo omicidio si attivò la struttura della mafia per cui una macchina viene rubata molto tempo prima e messa poi in giro al momento opportuno. Per quanto concerne le armi usate, si ha una perizia di un normale calibro 12, per cui nessuna arma particolare. Laddove ci si differenzia da un normale calibro 12 è nel fatto che il caricamente è invece da 16. Ciò significa che i pallettoni contenuti nella cartuccia erano appunto da 16. Ogni cartuccia ne conteneva in media da 30 a 33. Ne abbiamo infatti trovate 3 esplose e 3 inesplose: per quanto riguarda quelle inesplose, la perizia ha dato come risultato l'esistenza di 31 pallettoni nella prima, 32 nella seconda e 33 nella terza, con il diametro di 0,5 millimetri e con il peso medio di 1,32 grammi. Queste premesse dicono che si tratta appunto di cartucce ricaricate perché questo tipo di caricamente è tipico del calibro 16. Per quanto riguarda il sottocanna alcuni pezzi ne sono stati rinvenuti anche a 10-15 metri di distanza. Sulle modalità di esecu-

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 154

COMMISSIONE

BID	30/3

zione va detto che la prima serie di colpi fu sparata da dietro, perché i vetri sono andati all'interno dell'abitacolo.

Per quanto riguarda le perizie ne sono state fatte di tutti i tipi, con tutti i necessari confronti. Il calibro 38 con cui fu freddato Rostagno con il colpo di grazia è stato confrontato con diversi tipi di armi tra cui una rinvenuta nella procura di Marsala. Sono state poi compiute altre perizie, accertamenti ed indagini dattiloscopiche per quanto concerne l'operario dell'ENEL; sono stati anche ascoltati i due responsabili di questo ente, Schiavo e Pistolesi, due tecnici che hanno categoricamente escluso un intervento manuale sulla cabina elettrica. A riprova di questo assunto vi è l'accertamento effettuato il giorno dopo per cui, aprendo la cabina, si è notata all'interno una coltre di polvere talmente compatta da non consentire un intervento manuale. Un ulteriore elemento che esclude appunto l'intervento manuale sta nel fatto che, esaminando il guasto, si è potuto accertare che è stato provocato dalle infiltrazioni di acqua piovana.

COCI. Volevo fare una notazione. Non si trattava di professionisti né di un'organizzazione molto valida perché non

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 155

COMMISSIONE

BID	30/4

si fa un omicidio di questo tipo con cartucce ricaricate con pallini inadatti se si è dei veri professionisti. Questo ci confonde ancor più le idee perché fornisce altre ipotesi. Effettivamente ne abbiamo diverse e questo particolare ci potrebbe far pensare che siamo di fronte ad esecutori non professionisti.

Vorrei poi dire un'altra cosa sui reati amministrativi. Un'altra grandissima difficoltà che abbiamo per questo tipo di illeciti, che si sommano e che occupano buona parte dei nostri registri generali, cioè i reati di natura amministrativa, è quella di non avere reparti specializzati per seguire appunto questo tipo di reati. Occorrono organi di polizia che abbiano dimestichezza con i registri, con gli appalti, con gli argomenti cioè che sono alla base di questi accertamenti. Nonostante che abbiamo più volte segnalato questa esigenza ed insistito affinché ogni forza di polizia abbia un reparto specializzato, non abbiamo ottenuto risposta. A volte abbiamo incarico la Guardia di finanza e solo allora sono venuti buoni risultati. Questo Corpo è particolarmente adatto, ma ha una sua competenza funzionale, quella fiscale, per cui è restio a seguire questo settore, anche perché non dispone del personale sufficiente per svolgere queste indagini. Loro sono già sovraccaricati di lavoro per gli accertamen-

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 156

COMMISSIONE

BID	30/5

ti patrimoniali. E' questa una gravissima lacuna funzionale che per noi diventa proibitiva per la prosecuzione di certe indagini.

BORSELLINO.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 157

Antimafia **COMMISSIONE** del 4/12/89

DEL	31/1

BORSELLINO. Signor Presidente, signori della Commissione, ieri il procuratore generale di Palermo mi diceva che in tutto il distretto, escluso il capoluogo, tra i sostituti procuratori della Repubblica in servizio ve ne sono soltanto tre magistrati di tribunale; mi riferisco ai tribunali di Trapani, Marsala, Sciacca ed Agrigento. Tutti gli altri sono uditori giudiziari cioè di prima nomina. Poiché di questi tre magistrati il più anziano è il collega Messina ed ho il privilegio di averne un altro con me, mi è stato comunicato che quest'ultimo verrà trasferito a Sciacca; ciò perché possono essere applicati da una procura all'altra soltanto i magistrati di tribunale e, poiché il collega di Sciacca è privo di sostituto, oltre ad essere gravemente ammalato, sarà applicato a quel tribunale l'unico magistrato di tribunale che mi affianca come sostituto. In questa situazione è un po' paradossale che la Commissione antimafia ci venga a chiedere qual è lo stato delle indagini sulla mafia perché nei nostri tribunali non vi è memoria storica a livello di magistratura sul fenomeno né ve ne potrà mai essere se continuerà questo frenetico ricambio di magistrati che, dopo al massimo due anni, vengono trasferiti perché raggiungono le nostre sedi di malavoglia e sono costretti ad accettare soltanto perché uditori di prima nomina e perché si trovano in fondo alle graduatorie. Con le lacrime

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 158

COMMISSIONE

DEL	31/2

agli occhi e con la valigia pronta, questi uditori vengono qui per ripartire appena se ne offra l'occasione. Spesso vengono trasferiti anche i non legittimati, cioè coloro che non hanno ancora terminato il periodo di due anni, perché non si tiene conto tanto della situazione di partenza quanto di quella di arrivo.

Mi rendo conto che non sono queste le lamentele che bisogna fare davanti alla Commissione antimafia; anzi non bisogna farne davanti a nessuno perché il rappresentante palermitano del Consiglio superiore della magistratura, nel corso di un incontro promosso dal Sottosegretario alla giustizia, ci ha detto chiaramente di non lamentarci perché la Sicilia è stata privilegiata nelle assegnazioni dallo stesso Consiglio superiore della magistratura tanto che altrove la situazione è ancora peggiore. E' dal 1967, anno in cui giunsi a Marsala, che rilevo queste carenze di dotazione e se il principio dell'inamovibilità dei magistrati, almeno così come viene interpretata, crea queste sacche dove i magistrati non vogliono andare perché il lavoro è troppo pesante o perché hanno paura, allora che si studi almeno un sistema di incentivazione che, vivaddio, non può che essere economica. Soltanto offrendo il doppio dello stipendio i colleghi forse si decideranno a venire a lavorare in queste zone anche in

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 159

COMMISSIONE

DEL	31/3

posti che non siano direttivi; in questi ultimi, infatti, onestamente devo dire che vi è afflusso di personale. Mi è stato detto che queste forme di incentivo sono allo studio, ma è il terzo anno che me lo sento ripetere.

PRESIDENTE. Ne ha parlato con il rappresentante di Palermo del Consiglio superiore della magistratura?

BORSELLINO. Ne abbiamo parlato, mi ha risposto che questi incentivi sono allo studio da tre anni; ma allora che si studi seriamente!

GRASSO. L'unica proposta che è stata avanzata è stata quella dell'incentivazione degli anni.

BORSELLINO. Questo è un errore perché provoca ulteriore mobilità. Deve essere il legislatore a pensarci ed anche il Consiglio superiore della magistratura deve avere la fantasia di trovare questi incentivi perché che uno Stato civile, moderno e democratico è impossibile accettare non sia in condizione di mandare i magistrati dove servono.

Le nostre zone sono periferiche nel senso che la provincia di Trapani è la più lontana da raggiungere da

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 100

COMMISSIONE

DEL	31/4

qualsiasi punto si parta. Non è periferica, purtroppo, con riferimento alla criminalità e ne avete avuto un esempio con il benvenuto che vi è stato dato ieri sera. In questo momento non ha ancora sviluppato i suoi effetti il codice di procedura penale sul quale mi consentirete di evitare lamentele perché ancora non l'abbiamo potuto sperimentare. E' un codice che a me piace, il cui studio mi ha entusiasmato e mi riprometto di entusiasmarmi anche nella fase di applicazione pratica. Tuttavia, prima che entrasse in vigore il nuovo codice, è stato in parte modificato l'ordinamento giudiziario e sono state istituite le procure della Repubblica presso le preture. Tuttavia, poiché i magistrati non erano in numero sufficiente, queste procure della Repubblica presso le preture non sono state istituite presso tutti i tribunali perché nei capoluoghi di provincia il procuratore della Repubblica presso il tribunale ha assunto anche le funzioni di procuratore della Repubblica presso la pretura, funzioni che manterrà per tre anni. Il risultato è che il mio ufficio, rimanendo identico sia nei magistrati che nei funzionari che nella cancelleria visto che non è arrivata una sola persona in più, ufficio che si occupava di un flusso annuale di 4.000 processi, ha visto ora aumentare tale flusso a 30.000 processi l'anno ai quali si sono aggiunti i 60.000 processi

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 161

COMMISSIONE

DEL	31/5

che gli sono stati scaricati dalle preture del circondario in quanto, non essendo stati incardinati con il vecchio rito, sono stati assegnati alla procura della Repubblica affinché li tratti con il nuovo rito. Attualmente nel mio ufficio giacciono circa 100.000 processi. Me li sono guardati tutti perché non mi arrendo, ma ho dovuto estrapolare tutti i processi che non saranno compresi nella presumibile amnistia che si sarebbe ~~avrebbero~~ dovuto approvare prima dell'entrata in vigore del nuovo codice per farla applicare ai pretori anziché ai procuratori della Repubblica che avrebbero diritto di poter disporre del tempo necessario per interessarsi a cose più importanti. Al contrario oggi il procuratore della Repubblica passa il suo tempo facendo richieste per l'applicazione di decreti penali di assegni a vuoto che costituiscono l'80 per cento, ad esempio, del lavoro del mio ufficio; e poiché talvolta devo pur svolgere delle indagini di mafia, lo faccio di notte. I miei sostituti sono tutti giovani e non hanno alcuna memoria storica su questi fatti, per cui devo ogni volta instradarli.

Questa è la situazione rispetto alla quale non mi limito a formulare delle lamentele ma ho anche una proposta che già ho avanzato al ministro Vassalli. Anziché prevedere questo reclutamento straordinario di magistrati che provocherà - e non entro nel merito - violente reazioni da parte della

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 162

COMMISSIONE

DEL	31/6

Associazione magistrati, sarebbe più opportuno valorizzare almeno il ruolo dei viceprocuratori onorari. Personalmente posso disporre di nove procuratori onorari ma posso mandarli soltanto a seguire le udienze, mentre occorrerebbe che ad essi venisse delegata la trattazione degli assegni a vuoto, materia che non si vuole depenalizzare visto che la relativa proposta sembra addirittura che si sia persa in qualche cassetto della Camera dei deputati.

MANNINO. Per la verità, nell'ultima seduta della Commissione giustizia, l'onorevole Rizzo ha ripreso questa proposta ed il ministro Vassalli ha dato assicurazioni in merito.

BORSELLINO. Comunque, se non si risolverà questa piaga degli assegni a vuoto, noi procuratori di serie B, cioè di tribunali non di capoluogo di provincia, affonderemo nelle carte relative a questo reato. Il legislatore si è posto questo problema, tanto che alcuni tribunali di serie B, come Monza ad esempio, sono stati esentati dalla trattazione di alcuni reati; il tribunale di Marsala, pur avendo un flusso maggiore rispetto ai tribunali di Trapani e Agrigento, deve sopportare anche il flusso di lavoro relativo agli assegni a vuoto, alle violazioni edilizie e ad altro ancora. E' da un mese che mi interesso di questi

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 163

COMMISSIONE

DEL 31/7

fatti e soprattutto di un'altra grossa fetta di lavoro dovuta ai furti di ciclomotori. Se un giorno mi capita di non andare in ufficio, al ritorno trovo il mio tavolo invaso da questo genere di carte.

Pertanto ho detto al ministro Vassalli che, visto che sono stati nominati questi vice procuratori onorari che hanno dato buoni risultati (ho fatto a lungo il pretore e ricordo quanto queste persone fossero di aiuto) anzichè continuare ad utilizzarli, come impone la legge, soltanto nelle udienze, si potrebbe pensare a farli lavorare in ufficio, ad assegnare loro cento processi ciascuno. Tutto ciò attualmente non è consentito e casomai dovrei mortificare me stesso e mortificare loro invitandoli a svolgere del lavoro nero; non glielo chiedo perchè

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 164

COMMISSIONE TRAPANI 4/12/1989

RAM	32/1

(segue BORSELLINO). Non glielo chiedo perché non è dignitoso per me chiederlo e per loro accettarlo. Questa norma si deve cambiare se si vuole restituire immediatamente ai magistrati che si trovano ad agire nelle zone calde la loro vera funzione; occorre sganciarli dal doversi occupare soltanto ed esclusivamente di queste "bagattelle" (peraltro da tempo si è addirittura proposto di depenalizzare questi reati minimi). Secondo me, se non si pone immediatamente mano alla modifica di questo articolo dell'Ordinamento giudiziario che limita l'utilizzazione dei vicepretori onorari soltanto alle udienze, le conseguenze saranno gravissime.

Inoltre, signor Presidente, si è verificato che il codice - del quale, ripeto, come studioso sono entusiasta - dispone una stretta e tanto più stretta dipendenza funzionale della polizia giudiziaria dall'autorità giudiziaria, in particolare dal Procuratore della Repubblica (era una vecchia aspirazione del Costituente). Tale strettissima dipendenza è vieppiù sentita come esigenza dai Procuratori della Repubblica ~~che i~~ dei tribunali dei circondari non facenti capo a capoluoghi di provincia. Perché, signor Presidente, noi abbiamo la squadra mobile che sta a Trapani e per quanto essa possa essere attiva, io il capo della squadra mobile non lo vedo mai; non abbiamo neppure il nucleo dei carabinieri, che sta

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 165

COMMISSIONE

RAM	32/2

a Trapani ed il cui comandante pure non vedo mai (devo cercarlo per telefono). Le forze sulle quali mi devo basare sono la squadra di polizia giudiziaria, oggi chiamata sezione di polizia giudiziaria (polizia, carabinieri e Guardia di finanza). Ebbene, cosa sta succedendo in tutta Italia (ma credo di essere uno di quelli che ne soffre di più)? Sta succedendo l'imbroglio: il Ministero di grazia e giustizia, uno dei padri del nuovo codice di procedura penale, che appunto prevede che questa sezione di polizia giudiziaria sia alle strette dipendenze del Procuratore delal Repubblica, perché è questi che deve effettuare le indagini preliminari, che deve dirigerle fin dal primo momento, ha emanato una norma di attuazione che afferma che le sezioni di polizia giudiziaria non possono comprendere un numero di persone inferiore al doppio dei magistrati della Procura. Sa cosa è successo? Le hanno fatte esattamente di un numero doppio a quello dei magistrati! E sa cosa è significato per Marsala? Che ~~ma~~ li 45 persone che costituivano le vecchie squadre di polizia giudiziaria, sono state ridotte a 16 ~~persone~~. In altre parole, io che potevo contare per il mio lavoro su 45 componenti la squadra di polizia giudiziaria, quella che per me dovrebbe essere la squadra mobile, il nucleo operativo, che in questa zona deve essere tutto, oggi posso contare solo su 16 persone. Questo è stato disposto con decreto interministeriale

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 166

COMMISSIONE

RAM	32/3

dai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e della difesa.

Ma sono andati anche oltre, signor Presidente. La polizia, i carabinieri e la Guardia di finanza dipendono direttamente e funzionalmente dal magistrato e questo non lo hanno mai sopportato, perché piuttosto che riferire al magistrato essi preferiscono riferire dapprima al loro comandante, il quale a sua volta deve andare a riferire al Ministro o a chicchessia. ~~Quindi~~ Questi Corpi hanno sempre osteggiato le squadre ed hanno cercato di confinarle in un ambito minimo, cercando di privilegiare i servizi, cioè le compagnie e i nuclei, che noi non controlliamo (ci rivolgiamo a questi per rapporti personali, ci facciamo seguire, ma non sono alle nostre dipendenze funzionali per istituzione). E allora, cosa hanno fatto, signor Presidente? Hanno preso quattro appuntati ignoranti, incapaci, talvolta, di leggere e di scrivere, secondo la migliore tradizione dei nostri militari, hanno fatto fare loro un corso di qualche giorno, li hanno promossi ufficiali di polizia giudiziaria e ora cercano di imporceli, cercano di farci scegliere le persone - i Procuratori della Repubblica di intesa col Procuratore generale fra breve dovranno scegliere i nominativi di queste squadre - tra coloro che hanno seguito quei corsi. Qualcuno già si è venuto a raccomandare per essere scelto... Ed ha anche avuto grosse dif-

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 167

COMMISSIONE

RAM	32/4

ficoltà a dircelo, perché talvolta, oltre a non saper leggere e scrivere, non sanno neanche parlare.

Questa, signor Presidente, signori commissari, è una situazione gravissima sulla quale deve appuntarsi l'attenzione: se fallisce il rapporto funzionale e diretto, immediato, tra Pubblico ministero e polizia giudiziaria, le indagini preliminari falliranno. Proprio in questi giorni sto conducendo una grossa indagine di polizia giudiziaria in collaborazione con il comandante della squadra dei carabinieri: ho deliberatamente impedito a questo (un maresciallo) di mettere al corrente i superiori di quello che sto facendo, perché ho paura che i suoi superiori vengano ad acquisire i risultati delle indagini che sto facendo (non perché le tolgono a me, che ho forse avuto anche troppa pubblicità nella mia vita), ho paura che vengono a sapere qualcosa e mi fanno il blitz. E sa cosa significherebbe? Che buttano le fotografie degli arrestati sui giornali e non gli frega più niente di quello che accade dopo! E se questo prima aveva un senso perché anche loro raccoglievano prove, oggi né io né loro raccogliamo prove, bensì cerchiamo le fonti per farle poi diventare prove in dibattimento. Il sistema antico dei blitz fatti talvolta alle spalle dell'autorità giudiziaria non va più. E' il Pubblico ministero che deve controllare, perché è lui che sa cosa raccogliere e cosa utilizzare nel dibattimento.

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 168

COMMISSIONE Antimafia del 4/12/89
Trapani

BID	33/1

(segue BORSELLINO). Non voglio qui lamentarmi di avere troppi processi da smaltire, signor Presidente, però voglio dire che intorno al nuovo codice stanno succedendo alcune cose, in particolare l'assoluta svalutazione delle sezioni di polizia giudiziaria. Le zone di mafia sono state trattate peggio delle altre che, anche se importantissime, certamente di mafia non sono. In esse il procuratore della repubblica è stato istituito: mi riferisco alle sedi di Monza, Trani e Santa Maria Capua Vetere, la quale ultima ha anche una sua giustificaazione. Eppure Marsala è la più grande procura non capoluogo di provincia!

Io comunque non mi arrendo. Ho detto ieri al ministro Vassali che non alzerò le braccia. Certo, bisognerà vedere quale sarà la resistenza fisica mia e dei miei colleghi. Viviamo in una situazione in cui il maresciallo dei carabinieri, che ha bisogno delle mie direttive e di essere instradato in una grossa indagine che sto svolgendo in questo momento (e di cui non farò cenno a nessuno perché assolutamente deve rimanere coperta da riserbo), mi viene a chiedere perché non brucio tutte le carte visto che appunto non riesco a trovare il tempo di dare delle direttive! Io magari gli chiedo determinate intercettazioni telefoniche, ma poi per due o tre giorni mi devo occupare di qualche altra cosa e quindi non riesco

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 109

COMMISSIONE

BID	33/2

a trovare il tempo di esaminare il brogliaccio, per cui non sono in grado di dare delle indicazioni. Siamo in una zona in cui -ripeto- la criminalità mafiosa ha continuato ad operare pesantemente quest'anno; anche il morto di ieri a Trapani è di mia competenza storica e conoscitiva, anche se evidentemente non più di competenza giudiziaria. E' questo un atto che si può classificare in maniera abbastanza sicura. Come mi sembra di aver detto l'ultima volta che ci siamo incontrati con la Commissione, si è verificata a Palermo un'operazione di semplificazione interna delle cosche mafiose che è finita (quella che con espressione probabilmente impropria fu chiamata "guerra di mafia"). Ad un certo punto cominciò l'eliminazione degli alleati che costavano troppo e non erano più necessari. Furono così emarginate le cosche più vicine ai corleonesi (lo vado dicendo almeno da un anno). Fu emarginato Greco ed altre cosche, e talvolta furono emarginate come si fa nella mafia, cioé uccidendoli. Ora sembra sia successo qualcos'altro, perché ho letto sui giornali che addirittura si era verificato un contrasto interno per cui è morto all'Ucciardone.

Nella nostra provincia questo processo di semplificazione interna ha avuto un suo risvolto, perché in provincia

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 170

COMMISSIONE

....B.I.D...	.....3.3./.3

di Trapani, e soprattutto nel Belice, storicamente operavano anche delle bande criminali non inserite all'interno di "Cosa nostra", anche se aventi sicuramente caratteristiche mafiose (Erano ad esempio le bande degli Accardo e degli Ingoglia). La presenza di "Cosa nostra" è però indubitabile perché abbiamo una sentenza che indica Agate Mariano come condannato due volte per circa 60 anni di reclusione (tre volte considerando anche che era uno degli esecutori dello omicidio Lipari che fu istruito dal mio ufficio). Vi erano quindi delle bande molto pericolose e violente che hanno sempre operato in questa zona, pur se non inserite nella struttura di "Cosa nostra", alle quali sono stati lasciati degli spazi fino a quando le attività criminali ufficiali di "Cosa nostra" non venivano sostanzialmente disturbate da queste bande che anzi talvolta venivano addirittura assoldate per eseguire delle operazioni per conto di "Cosa nostra".

Questo sembra essere lo scenario complessivo che emerge combinando insieme diverse indagini anche con riferimento al sequestro Corleo. Per tale sequestro, sulla base delle istruttorie fatte a Palermo riferite ai Corleonesi e con riferimento alle indagini effettuate in loco, emergono una serie di personaggi, anch'essi tra l'altro barbaramente eliminati , che

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 171

COMMISSIONE

BID	33/4

erano "cani sciolti". Mi riferisco ad esempio a Stefano Accardo, grosso personaggio della provincia, ucciso questo anno, il quale tra l'altro fece il doppio e triplo gioco anche con i carabinieri. Questi spazi lasciati a bande svincolate da "Cosa nostra" a Palermo hanno avuto un processo di riduzione, e quindi di semplificazione interna. Vi è stato un consolidamento realizzato in maniera pesante, feroce. Questo stesso processo di semplificazione si è riflesso all'esterno e si è realizzato in queste zone della provincia di Trapani, soprattutto nel Belice, in cui operavano queste bande. E' cominciata una serie di omicidi: questo anno ne abbiamo avuti otto o nove, tutti di appartenenti a gruppi ben determinati. Un'osservazione superficiale poteva far credere che si trattasse di soggetti che erano l'uno contro l'altro, ma ora abbiamo avuto la prova del contrario perché una banda era stata eliminata quasi del tutto, gli Ingoglia, e l'ultimo è stato ucciso ieri.

Probabilmente, dopo che questo processo di semplificazione si sarà completato, avremo una sorta di "pax mafiosa" e quindi non ci sarà più una grossa attenzione dell'opinione pubblica nei confronti della mafia. Certo questa non scomparirà da Marsala, anzi diventerà più potente, sarà una mafia che avrà probabilmente interesse che vi sia pace.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 172

COMMISSIONE

BID	33/5

E' per questo che sta procedendo ad una serie di eliminazioni.

Vi è poi un'altra considerazione da fare, e qui entriamo in un campo che non è più proprio del procuratore della repubblica, ma della polizia. E' questa la zona dei grandi latitanti: Provenzano, Riina ed altri nomi storici. Di questo abbiamo le prove: il fratello di Riina Salvatore è da tempo rispettato cittadino di Mazara del Vallo (per rispettato cittadino voglio dire che gode del rispetto degli altri cittadini); la moglie di Provenzano, Bendetta Palazzolo Saverio, ha grosse proprietà a Castelvetrano, dove vi sono anche grandi proprietà (che ora stanno vendendo, ed anzi sto facendo delle indagini per capire a chi) di Badalamenti e di Bontade, cioé delle famiglie cosiddette "perdenti". Vi fu infatti un periodo in cui questa era zona di espansione di tutte le principali famiglie mafiose del palermitano. Senonché questa pace finì

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 173

COMMISSIONE antimafia 4/12/89

DEL	34/1

(segue BORSELLINO). Senonchè questa pace finì. Ora continuano ad essere questi insediamenti; ad esempio la Palazzolo, moglie di Provenzano Bernardo, che si fa coltivare le sue estese proprietà da un fratello che è rispettato cittadino. Bontade, Badalamenti, Riina stanno vendendo o hanno già venduto le loro proprietà.

A mio parere esiste un interesse a che queste zone vedano una scarsa attenzione da parte delle forze dell'ordine perchè si vuole che esse costituiscano un santuario, un'area calma sia per via dei latitanti sia probabilmente - ma a questo proposito confesso che non siamo riusciti a cavare un ragno da un buco - perchè qui esistono gli strumenti finanziari necessari per le transazioni illecite. Infatti in questa zona vi è stata un'enorme espansione degli sportelli bancari, anche se ciò non mi impressiona molto perchè se Trapani è una zona povera, Marsala è invece una zona fiorente grazie all'industria del vino, alla coltura dell'olivo, ad una agricoltura intensiva e alla floricoltura. La gente è ricca e quindi è normale che vi siano molte banche. Queste ultime in sostanza sono un segnale di ricchezza. A tutto ciò si deve porre rimedio legislativamente; non sperate che siano i magistrati a risolvere questi problemi perchè in realtà essi non riescono ad andare avanti nelle loro indagini. ~~In questa zona~~ A Marsala vi sono società finan-

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 176

COMMISSIONE

DEL	34/2

ziarie che operano come banche, che raccolgono continuamente risparmio e portano avanti attività che non potrebbero svolgere in quanto esse potrebbero soltanto erogare il credito e non raccogliere i risparmi come fanno sotto i pretesti più svariati, fingendo associazioni tra coloro che portano i loro risparmi. Tali finanziarie vivono al di fuori della legge e la Banca d'Italia non le può controllare perchè - l'ho sentito ieri dall'onorevole Violante; non ero arrivato a studiare l'argomento sotto questo profilo - sembra che tali finanziarie per nascere abbiano bisogno di autorizzazioni di calibro inferiore a quelle che occorrono per avere una semplice licenza di arrotino. Pertanto crescono a dismisura. Recentemente mi è arrivata la segnalazione, che ho potuto verificare solo distrattamente, di una persona che si lamentava della scomparsa di una società finanziaria. Tali società vivono in una situazione di illegalità e quindi vi è il sospetto fondato che possano essere strumenti di transazioni commerciali illecite, anche se onestamente devo dire che, nei processi che ho finora trattato sull'argomento, è emerso soltanto qualche caso di usura.

Per quanto riguarda le verifiche fiscali a carico di tali società finanziarie, va detto che la Guardia di finanza in zona è mal rappresentata, non come qualità, ma come

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 175

COMMISSIONE

DEL	34/3

consistenza; essa si occupa soprattutto di sofisticazioni. Ricordo che in un'occasione in cui ricevetti una segnalazione secondo la quale nel corso della notte era stata portata via con un camion tutta la documentazione di una società finanziaria, non potei iniziare alcun processo perchè non vi era la notitia criminis. Vi è qualche processo giacente all'ufficio istruzione. I processi ritornati a tale ufficio sono circa 400 e confesso di non averli potuti esaminare. Può darsi che attraverso di essi, iniziati probabilmente per fatti episodici ma con la speranza di poter portare avanti le indagini, riuscirò a trovare qualche elemento più importante, ma in realtà fino ad ora non siamo riusciti a trovare un solo caso di grandi transazioni illecite in materia di riciclaggio o di traffico di stupefacenti facenti capo a queste società finanziarie. Non vi è dubbio però che la situazione di illegalità diffusa in cui operano tali società, rispetto alle quali vi è la sensazione che quantomeno esplitino attività bancarie al di fuori di qualsiasi controllo della Banca d'Italia, dovuta anche alla carenza di controlli di base non fa sperare in grandi risultati. E' difficile persino sapere chi sono i soci e quindi è difficile anche sapere se, per assurda ipotesi, tali finanziarie non siano mai state utilizzate per transazioni illecite in materia di riciclaggio

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 175

COMMISSIONE

DEL	34/4

o di traffico di sostanza stupefacenti.

Le società finanziarie comunque esistono ed è facile utilizzarle al di fuori di qualsiasi controllo. Probabilmente occorre una riforma legislativa in grado di sottoporle al controllo della Banca d'Italia; è necessaria inoltre un'opera di controllo da parte delle forze di polizia che accertino rigorosamente l'esercizio abusivo di attività bancarie e che in ipotesi chiudano le società finanziarie opranti illegalmente. Queste infatti rappresentano un pericolo; pur ammettendo che esse non siano state fino ad ora mai utilizzate - ed anzi come magistrato dovrei dire che non lo sono state - esse comunque rappresentano un pericolo in quanto potrebbero essere utilizzate in tal senso. Sembra che questa situazione non sia tipica soltanto del nostro paese e che anzi queste società stiano crescendo rapidamente anche altrove. Anche all'interno del territorio nazionale, non sono queste le sole zone interessate al fenomeno e l'onorevole Violante mi diceva che a Torino vi è stata un'esplosione di queste società finanziarie. Ciò mi fa sperare, non trattandosi di un problema riguardante soltanto Marsala, che il legislatore se ne occupi.

PRESIDENTE. Solo che a Torino servono attività più o meno reali. Vi sono delle zone in cui il numero delle società finanziarie è proporzionato al reddito reale.

(20,000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 177

COMMISSIONE

DEL	34/5

MESSINA. A proposito di società finanziarie, ricordo che un giorno venne a trovarmi un colonnello dei carabinieri chiedendomi che cosa dovesse proporre qualora gli avessero chiesto informazioni in merito. Gli dissi che alle società finanziarie dovevano essere applicati i controlli normalmente applicati alle banche. Ebbene, oggi constatiamo che è accaduto l'inverso per cui alle banche è stato in pratica applicato il regime delle società finanziarie, soprattutto per quanto attiene le concessioni di crediti scoperti.

MANNINO. Vorrei capire meglio la situazione che ha prospettato il dottor Coci in ordine all'idoneità delle forze di polizia. Ho riscontrato elementi di contraddizione anche nelle affermazioni del dottor Borsellino nel senso che, per l'esperienza legislativa che ho avuto finora e per il tipo di settore in sono impegnato nel mio lavoro alla Camera dei deputati, so che il nostro paese dispone delle forze di polizia percentualmente fra le più numerose al mondo; non siamo uno Stato di polizia perchè nel nostro paese vige la democrazia, ma il numero delle forze di polizia è veramente molto ampio. L'efficenza però lascia molto a desiderare. Il dottor Coci ha detto vi è stato un rafforzamento ed una maggiore presenza nelle forze di polizia rispetto agli anni precedenti. In pratica ci troveremmo

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 178

COMMISSIONE

DEL	34/6

~~di fronte ad uno Stato un po' schizofrenico che ha~~ potenziato in quantità e forse in qualità le forze di polizia ma che non ha fatto nulla per impedire il depauperamento delle forze presenti per quanto riguarda la magistratura.

COCI. Quanto l'onorevole Mannino sta affermando è apparentemente giusto. Il dottor Borsellino ha posto un problema in ordine alle forze di cui dispone. Sono stato dieci anni a Marsala e sono stato il primo a muovere questa lamentela redigendo moltissime relazioni che ho ancora a casa. Lamentavo anzitutto la lontananza dei centri di raccolta, di governo delle indagini di polizia che erano concentrate a Trapani ed ho proposto molte volte di realizzare una specie di sezione distaccata della squadra mobile. A Trapani vi è una questura, un commissariato al porto che è anche un posto di frontiera, ma non vi sono commissariati di polizia. La squadra mobile svolge quindi funzioni complesse, fra cui quelle di polizia giudiziaria; ne svolge però anche altre come le volanti, i servizi di ordine pubblico, la fanfara, tutti i servizi che la distolgono dall'operare con la necessaria funzionalità. In effetti la schizofrenia esiste proprio per questa diversità di compiti che la squadra mobile svolge pur avendo assegnati soltanto 50 uomini. Quando sono arrivato a Trapani, gli uomini assegnati alla squadra mobile erano solanto una quarantina;

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 179

COMMISSIONE

DEL	34/7

era una follia ed anche i 50 uomini attuali sono assolutamente insufficienti. Sono circa 450 gli uomini di cui dispone la questura, oltre ai commissariati, e quindi, quando vediamo un commissariato periferico con almeno 35 uomini assegnati, appare assurdo che la squadra mobile, che non ha soltanto funzioni di polizia giudiziaria, disponga soltanto di 50 uomini. E' evidente quindi che vi è un'insufficienza numerica. Il collega Borsellino faceva riferimento al numero dei processi giacenti presso la sua procura, processi che non riguardano soltanto la mafia o la delinquenza di livello elevato, ma anche reati di minore importanza che ci discostano dai processi più rilevanti. Quindi per un

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 180

COMMISSIONE TRAPANI DEL 4/12/1989

RAM	35/1

(segue COCI). Dunque è sempre un gioco di distribuzione. Sono tutti problemi che esistono da tempo e che esistono tuttora. Non so dire se ci sono delle colpe; a seguito delle sollecitazioni che abbiamo fatto in sede di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica il Ministero è stato investito di questo problema ed anche i Questori ed i Prefetti lo hanno segnalato. E' chiaro che non si può fare una analisi specifica e dire che se ci fosse stata una squadra mobile di un certo tipo avremmo potuto scoprire più delitti di quelli che abbiamo scoperto, ma l'avvertenza che abbiamo è questa.

Il problema riguarda anche i carabinieri che hanno un insufficiente numero di operatori nella polizia giudiziaria. Ma noi non possiamo sindacare se distolgono uomini sufficienti in rapporto alla disponibilità, in rapporto agli altri servizi.

BORSELLINO. Mi è stato riferito da un sottufficiale dei carabinieri che nell'ambito dell'Arma questa istituzione delle sezioni di polizia giudiziaria è già stata chiamata "operazione rientro". Sembra che abbiano distolto dai compiti di polizia giudiziaria ben 1.500 uomini, per privilegiare i servizi, quelli cioè che non sono ~~a nostra~~ dipendenti fun-

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 181

COMMISSIONE

RAM	35/2

zionalmente da noi. Questo evidentemente è contro lo spirito del codice che vuole che il Procuratore della Repubblica abbia diretta responsabilità di queste sezioni.

COCI. La riprova ~~di questo~~ sta nella impossibilità di costituire in seno alla squadra mobile reparti numericamente adeguati, specializzati per il tipo di reati. Sulla carta ci sono, c'è una distribuzione di servizi che ne tiene conto: sezione omicidi, rapine, esteri e così via; ma nella sostanza sono sempre gli stessi che fanno lo stesso lavoro. Così come noi nei nostri uffici abbiamo lo stesso problema. Se avessimo un'altra disponibilità di teste, opereremmo con maggiore efficienza:c'è una irrazionalità che nasce dunque dall'insufficienza. Nel numero poi manca la qualità e occorre scegliere i migliori per preporli ~~che vadano~~ ai ~~nei~~ servizi più opportuni.

MANNINO. Il trasferimento degli agenti che facevano indagini sull'Ente teatro Mediterraneo è da imputare a questa linea di trasferimento dei servizi?

BORSELLINO. Per quanto mi risulta questo trasferimento era stato deliberato da tempo o, quanto meno, ci fu comunicato che sarebbero stati trasferiti, all'inizio di queste indagini

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 182

COMMISSIONE

RAM	35/3

sull'Ente teatro Mediterraneo; è un caso che ha suscitato molto clamore a Marsala; ~~una~~ l'iniziativa ~~che~~ aveva richiamato grosse personalità (ricordo che venne anche Leonardo Sciascia, ~~era stato~~ nominato presidente del comitato dei garanti). Furono accertate delle irregolarità con ~~un~~ attività di polizia giudiziaria - ne debbo dare atto - condotte egregiamente da questi due sottufficiali. Nel corso delle indagini mi fu appunto comunicato il trasferimento altrove dei due sottufficiali. Contattai allora il comandante di legione e, dopo averlo rappresentato anche al comandante di gruppo, feci presente che i due sottufficiali avrebbero dovuto rimanere a Marsala, perché altrimenti mi sarei in malomodo impuntato, fino alla conclusione delle indagini. Ebbene, non soltanto fu loro concesso, ma addirittura, poiché nel corso delle indagini, come spesso avviene, ne era nata un'altra che riguardava alcuni curiosi fatti (siamo ancora allo stadio iniziale, è stato fatto il rapporto, ma non ho preso alcuna iniziativa: si tratta di una grossa banca locale, l'Istituto bancario siciliano), ulteriormente mi imposi affinché uno dei due sottufficiali rimanesse. Anche questo fu concesso è solo quando egli produsse il rapporto (e prese tutto il tempo: consigliai al capitano di non mettere premura) fu trasferito.

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 183

COMMISSIONE

RAM	35/4

So per scienza privata, non ufficialmente, perché non risulta dalle carte, che questi sottufficiali non hanno gradito il trasferimento (me lo hanno detto loro).

Voglio aggiungere, per cognizione di questa Commissione, che i due sottufficiali nel corso delle indagini furono accusati da un commerciante locale di tentata estorsione, di concussione. Ho trattato e sto trattando questo caso con estrema cautela, perché in via meramente ipotetica allo stato non posso escludere che ci sia stato un tentativo per denigrare i due sottufficiali; anzi, conoscendoli, obiettivamente è questa la mia convinzione (ma la dovrò verificare nel corso delle indagini). Avendo iniziato queste indagini prima dell'entrata in vigore del nuovo codice, a mero scopo di garanzia, ho dovuto emettere comunicazione giudiziaria nei confronti dei due, perché dovevo sentire questo testimone.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 184

COMMISSIONE Antimafia del 4/12/89
Trapani

BID	36/1

(segue BORSELLINO). Se avessi atteso -ma ritenevo di non poterlo fare - l'entrata in vigore del nuovo codice avrei potuto ascoltare i testi che volevo, senza dover ottemperare ad altri compiti. Comunque questi due sottufficiali sono stati raggiunti nello scorso mese di settembre da una comunicazione giudiziaria per concussione.

MANNINO. Era stata fatta la spia da parte dei personaggi che loro stessi avevano implicato?

BORSELLINO. No, quella è un'altra faccenda. Di questi personaggi addirittura uno è stato implicato per calunnia. Uno di questi, che fu trovato "con le mani nel sacco", disse che in realtà erano queste persone che volevano soldi da lui. Siccome complessivamente questo signore diceva una menzogna, oltre ad essere incriminato per interesse privato in atti di ufficio, eccetera, è stato incriminato anche per calunnia nei confronti di un sottufficiale. Ad un certo punto spuntò fuori un altro personaggio che disse che queste persone avevano chiesto soldi anche a lui. Tutto ciò giustifica la mia cautela nel guardare a questo fatto, poiché mi sembrava strano che costui portasse acqua al mulino dell'altro. Comunque, mentre la prima indagine la inviai allo

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 185

COMMISSIONE

BID	36/2

ufficio istruzione perché già formalizzata (è attualmente pendente davanti a questo ufficio e non ne conosco gli sviluppi), la seconda indagine si trova ancora in fase di indagini preliminari presso il mio ufficio . Confesso obiettivamente di non aver avuto il tempo di portarla avanti.

CORLEONE. Vorrei fare una domanda al dottor Messina circa l'omicio Rostagno. Mi pare che lei aveva iniziato questa parte del discorso dicendo che la pista droga era da scartare per le modalità di esecuzione. Mi sembra però che siamo rimasti con un dubbio, perché poi il dottor Messina ci ha parlato sull'ipotesi della non professionalità degli esecutori. Mi sembra che il discorso sia rimasto a metà e vorrei saperne di più.

MESSINA. E' chiaro che ognuno ha la sua opinione, tanto è vero che noi cerchiamo di confrontarci molto spesso per cercare di capire come alcuni fatti si verificano. Il problema da porre è probabilmente un altro. Un omicidio può essere deciso ad alti livelli e magari l'esecuzione, soprattutto in un terreno come quello, conosciuto soltanto dalle persone del luogo, affidata ad altri. Non abbiamo l'idea della toponomastica del luogo in cui si è verificato il fatto.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 186

COMMISSIONE

BID	36/3

Avviene spesso che l'esecuzione venga demandata ad un gruppo operante nella zona. Un determinato omicidio, nonostante venga deciso in un contesto autorevole, può magari vedere l'esecuzione materiale demandata ad un gruppo che opera in quella zona, con i basisti che vi operano, con una delega affidata ai killer che operano da sempre in quella zona o che sono uomini di fiducia della persona nella cui zona l'omicidio deve essere compiuto.

Per questi motivi l'esecuzione materiale può essere stata attuata da persone non estremamente professionali. La questione del caricamento manuale può però dire ben altro. Se io sono un dilettante, mi limito a caricare le armi; se invece sono un professionista, con una notevole dimestichezza con le armi, scelgo un caricamento ad hoc. Vi è poi il dato di fatto che hanno sparato da dietro la vettura, e quindi è evidente che vi era uno degli esecutori posizionato dietro la macchina. Ovviamente, per rendere comprensibili alcune tesi, mi devo spingere un pò oltre le informazioni di pubblico dominio, ma il confine su queste cose è molto sottile. E' processualmente accreditato (e peraltro nella famosa trasmissione televisiva è stato detto) che nell'abitacolo della macchina vi erano delle persone che occupavano il sedile posteriore. L' aver

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 187

COMMISSIONE

BID	36/4

sparato anche dall'interno dell'abitacolo della vettura presuppone una certa professionalità. Caricare il fucile con un munizionamento da 16 con cartucce da 12 - secondo me -presuppone l'obiettivo di voler ottenere il meglio dal fucile. Si potrebbe avallare la teoria del dilettantismo in considerazione del fatto che il fucile è poi esploso perché caricato eccessivamente, errore che un professionista non avrebbe fatto; potrebbe però essere un particolare insignificaante perché i primi tre colpi erano comunque sufficienti allo scopo.

CORLEONE. Quando lei parla di "pista della droga" intende riferirsi alla pista interna?

MESSINA. Abbiamo accertato che sostanzialmente gli unici che facevano uso di stupefacenti erano tre ragazzi, il che non giustificherebbe un grosso giro. Il particolare che si sia trattato di un quantitativo minimo di droga fatto pervenire attraverso altri canali non darebbe particolare credito a questa tesi.

CALVI. Nella precedente audizione dei presidenti dei tribunali di Trapani e Marsala è emerso un quadro di illegali-

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 188

COMMISSIONE

BID	36/5

.....

tà all'interno delle istituzioni, che è stato rimarcato con grande evidenza. Vorrei sapere se questo giudizio viene espresso con la stessa ampiezza e sottolineatura anche da voi e se questo diffuso sistema di illegalità è tutto interno alle istituzioni o se vi sono invece pressioni ed aree di contiguità tra le istituzioni ed altre componenti.

BORSELLINO. Credo di dover rispondere subito. Vorrei intanto saprere se il giudizio è stato espresso in senso generalizzato o in senso particolare.

CALVI. A tutti i livelli, compreso quello periferico.

BORSELLINO. Il giudizio si riferisce probabilmente agli enti locali perché a Marsala, oltre a quelle propriamente preposte all'attività giudiziaria e repressiva, opera questo tipo di istituzioni. Ora ritengo

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 188

COMMISSIONE antimafia del 4/12/89

DEL	37/1

(segue BORSELLINO). Ritengo che il Presidente del tribunale si sia probabilmente riferito a questo episodio di gestione del pubblico denaro a Marsala che è stato piuttosto clamoroso, con riferimento ad una iniziativa, che fece molto scalpore quando fu lanciata, dell'Ente Teatro del Mediterraneo.

CABRAS. E' un ente comunale?

BORSELLINO. Sì.

CABRAS. Quindi il consiglio d'amministrazione è nominato dal consiglio comunale?

BORSELLINO. Sì, però, al di là di questo episodio, ho riscontrato parecchi reati, insieme ad una situazione di gestione allegra del pubblico denaro. Di diffuse illegalità, a parte questo episodio, pur grave ma comunque limitato a singoli personaggi appartenenti più che alla politica con l'iniziale maiuscola al sottobosco politico, non mi sentirei di poter parlare, a meno che non si chiarisca a che cosa in realtà si riferiva il presidente del tribunale.

CABRAS. I teatri stabili pubblici sono pieni di debiti; non capisco come si possano lucrare profitti illeciti.

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 190

COMMISSIONE

DEL	37/2

BORSELLINO. Vi erano ingenti contributi gestiti in parte allegramente senza incorrere in reati; ad esempio vi sono state prebende piuttosto alte. Vi erano poi altre irregolarità, falsi pagamenti non effettuati con ricevute falsificate. Come magistrato mi sento di dire che ciò era attinente alla condotta della singola persona, però va detto che era un consigliere comunale appartenente al sottobosco politico, uno di quelle persone a cui, in tutte le amministrazioni del mondo, si danno questi incarichi marginali.

Inoltre va detto che gli enti locali, le unità sanitarie locali ed altre amministrazioni del genere sono sempre fatti oggetto di una serie infinita di denunce anonime o meno. Le indagini giudiziarie su queste denunce si concludono, per la maggior parte, con un nulla di fatto, probabilmente anche per incapacità di chi indaga. In ogni caso questo è il dato giudiziario e comunque, nell'ambito delle grandi indagini compiute, di irregolarità rilevate nella gestione di enti locali vi è soltanto quella di cui vi stiamo parlando e cui ha accennato anche l'onorevole Mannino.

COCI. Ritengo che occorra riferirsi a dati statistici. E' inutile andare avanti sulla base di opinioni che ci possono anche convincere che è il sistema e non gli amministratori a consentire agli enti locali di disporre di un ente in maniera discre-

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 191

COMMISSIONE

DEL	37/3

zionale dando luogo a queste asserite irregolarità. Tuttavia posso dire che nella mia procura, dal 1° luglio 1988 al 30 giuno 1989, pur nella situazione che abbiamo già illustrato, abbiamo avuto, per quanto riguarda pubblici ufficiali anche in concorso con privati, 27 reati contro la pubblica amministrazione relativamente all'ipotesi di cui agli articoli 314 e 324 con 132 imputati, malgrado non disponiamo di squadre di controllo amministrative. Sono fatti affioranti grazie all'impegno e alla volontà di arrivare a risultati concreti. Si parte dalla denuncia anonima e si cerca di arrivare a risulati più ampi perchè indubbiamente queste denunce rappresentano la punta di un iceberg

BORSELLINO. Il dato di cui dispongo riguarda 18 ipotesi di reato contro la pubblica amministrazione. Non lo ritengo un numero rilevante perchè al suo interno possono esservi anche reati di poco conto.

PRESIDENTE. Vi ringrazio molto per la collaborazione; prendiamo atto della relazione consegnata dal dottor Messina che riguarda la cosiddetta loggia Scontrino. Certo di rappresentare anche il sentitmento dei colleghi, aggiungo che sono rimasto molto colpito dalle vostre affermazioni. E' vero che c'eravamo visti pochi mesi fa, ma è anche vero che nell'incontro di oggi sono

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 192

COMMISSIONE

DEL	37/4

emerse questioni rispetto alle quali il minimo che possiamo fare è impegnarci non dico a risolvere ma almeno a sollevare i problemi affinchè siano affrontati.

Per quanto riguarda l'avvio del nuovo codice di procedura penale, sono anch'io convinto che ci troviamo di fronte ad una riforma di alto significato etico, civile e culturale. Sono però altrettanto convinto del pericolo che la riforma naufraghi e che quindi si compia un passo indietro qualora non si provveda a porre riparo sia al problema degli organici che a quello delle strutture fisiche. Non abbiamo trattato quest'ultimo aspetto ma credo che esso sia presente anche qui oltre che nelle grandi città.

Le affermazioni che ho qui ascoltato sui rapporti tra magistratura e polizia giudiziaria mi hanno colpito in modo particolare. Nelle prossime settimane discuteremo in Commissione circa il modo di procedere in futuro, ma riterrei opportuno, se fosse possibile, radunare in modo anche informale i procuratori della Repubblica delle zone più impegnate nella lotta contro la mafia per discutere sulle prime esperienze di applicazione del nuovo codice di procedura penale, invitando a questa riunione anche il Ministro di grazia e giustizia. Tra dieci giorni ascolteremo in Commissione il Presidente del Consiglio e credo che dovremo rappresentarli con molta forza questo problema.

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 193

COMMISSIONE

DEL	37/5

Mi auguro che riusciremo, come Commissione, ad approvare la nostra relazione. Voi avete i vostri guai, ma anche noi abbiamo i nostri; attualmente siamo impegnati in una discussione che vede da una parte i gruppi di maggioranza e dall'altra le varie opposizioni, una discussione che, a mio parere personale, non è molto producente riguardando soltanto la scelta di determinati aggettivi quando invece la nostra relazione contiene proposte sul riciclaggio, sulla legge riguardante i pentiti, sull'applicazione del nuovo codice di procedura penale, sugli appalti e sui subbappalti. Una relazione che, se approvata dalla Commissione, potrebbe rappresentare un contributo serio per porre quantomeno il Parlamento di fronte a problemi che vanno risolti. Mi auguro pertanto che la relazione venga approvata in queste parti che peraltro non danno luogo a delle difficoltà. La discussione tra di noi è su altri punti, sull'attività del Governo e sull'Alto Commissariato, ma ritengo che sia possibile approvare la relazione almeno relativamente ai punti sui quali siamo d'accordo in modo da dare un contributo utile alla soluzione di problemi che non possono più aspettare. Occorre che da parte del Parlamento nel suo complesso e del Governo vi sia un intervento. Noi faremo il nostro dovere e il Parlamento farà il suo. Si discuterà di come procede la fase di avvio del codice di procedura penale; le riforme possono anche essere sbagliate, ma quella del nuovo

(20.000)

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 194

COMMISSIONE

DEL	37/6

codice riguarda la civile convivenza all'interno del nostro paese e non soltanto i magistrati, la polizia giudiziaria o altri ancora.

Pertanto vi ringrazio ancora e vi auguro buon lavoro.

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

X LEGISLATURA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

Resoconto stenografico

Sopralluogo della Commissione a Trapani

Seduta del 24 settembre 1991

Presidenza del Vice Presidente CABRAS

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 1

COMMISSIONE

RAM	1/1

ANTIMAFIA

9 24.9.1991

I lavori riprendono alle ore 10,00.

Vengono introdotti il dottor Antonino Perricone, Presidente del tribunale di Marsala ~~ed~~ il dottor Alberto Ballet, giudice delle indagini preliminari del tribunale di Marsala, ed il dottor Biscellico, procuratore della Repubblica presso il tribunale di Marsala.

PRESIDENTE. Vi ringrazio per aver accolto il nostro invito. Come sapete siamo qui a Trapani, due anni dopo la visita nella quale incontrammo anche voi, ~~siamo qui~~ per un aggiornamento delle nostre informazioni, ma anche perché ~~siamo venuti~~ mossi da alcuni eventi accaduti di recente ed in particolare dalle notizie circa le indagini sul rapporto tra mafia e politica, un aspetto che anche noi giudichiamo centrale per la conoscenza e soprattutto per l'azione che va esercitata; ~~perché~~ rompere questo nesso significa dare un contributo vero nelle lotta contro la mafia.

Siamo qui anche per le vicende anomale che si sono registrate presso il tribunale di Trapani, in particolare la durata della permanenza negli uffici di una inchiesta che, in parte, riguardava la competenza territoriale del magistrato di Marsala.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 2

COMMISSIONE

RAM	1/2

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

Ovviamente siamo interessati a conoscere la situazione dal vostro osservatorio di Marsala, che sappiamo avere una certa importanza nella vita economica e produttiva della provincia; anche perché molte delle informazioni giornalistiche di questi ultimi giorni indicano in Marsala il luogo dove si sarebbe verificato questo incontro, la connivenza tra mafia e politica.

PERRICONE. Porgiamo il nostro augurio di benvenuto e di buon lavoro . Ci siamo incontrati anche due anni fa ed allora il colloquio con il presidente Chiaromonte lasciò un segno nella relazione che voi consegnaste al Parlamento, e un intero paragrafo dedicato a Marsala, nel quale furono messe in evidenza discrasie notevoli da eliminare con la massima urgenza. Sono passati due anni da allora, ma non si è provveduto: anzi, mentre allora a Marsala vi erano 8 magistrati su 11 di organico, oggi vi sono 6 magistrati più chi vi parla.

E' giusto che anzitutto io delinei la situazione delle strutture che abbiamo a disposizione per compiere il nostro dovere. Il tribunale di Marsala, istituito nel 1968, tra alterne vicende arrivò ad avere anche 3 magistrati. Poi

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 3

COMMISSIONE

RAM	1/3

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

ne ebbe 11, ma in questo momento, come ho detto, abbiamo 5 magistrati, un presidente di sezione ed il sottoscritto.

Stiamo istruendo il primo processo per associazione mafiosa con il nuovo rito, un processo importante, collegato alle dichiarazioni della Filippello e del pentito Spatola, un processo con 18 imputati e molti avvocati che, credo, durerà molto.

Un giudice istruttore, poi, sta seguendo l'inchiesta sulle vicende seguite al sequestro del Corleo, una serie di omicidi per i quali il giudice Giaimo ha già pronta la requisitoria.

Oltre alle udienze penali, dovremmo provvedere per 7000 processi civili: vi prego di riflettere su questo numero, perché le cause civili sono legate alla ragione per cui voi siete qui, quando un processo civile si rinvia da 12 a 24 mesi, quando i colleghi debbono dire alle parti: " ci vediamo nel 1993", il cittadino non ha più fiducia nella giustizia e potrebbe volersi rivolgere a don Tano o don Filippo e offrire così maggiore esca a questo grave fenomeno.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 4

COMMISSIONE TRAPANI 24/09/91

PAN	2/1

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

(Segue PERRICONE). Abbiamo pendenti circa 2.700 procedimenti esecutivi. Onorevole Presidente, il procedimento esecutivo è quello che ha indotto il Parlamento ad aumentare il tasso di interesse fino al 10 per cento perchè la gente ~~non pagava~~ con il tasso al 5 per cento non pagava più, lucrando sulla differenza fra il tasso legale e il tasso reale. Per questi processi c'è un giudice che allo stesso tempo deve fare il GIP, le udienze penali [redacted] e il fallimentare nonostante che ci sono circa 500 fallimenti pendenti inseriti nel contesto territoriale di Marsala, che è caratterizzato da una notevole attività imprenditoriale. Ci sono fallimenti da 10-12 miliardi come quello di S. Giovanni industrie riunite e ci sono fallimenti diminore importo ma che determinano per noi un lavoro ed io non ho a chi affidarli. E' giusto dire certe cose ed è giusto che si chiarisca per prima cosa che il tribunale di Marsala, come credo molti altri uffici, in questo momento vive solo per l'abnegazione di questi poveri colleghi che fanno tutto.

Sulle caratteristiche del territorio del circondario ci siamo intrattenuti anche due anni fa; abbiamo rilevato

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 5

COMMISSIONE TRAPANI 24/09/91

PAN	2/1

ANTIMAFIA

96 24.9.199

(Segue PERRICONE). Abbiamo pendenti circa 2.700 procedimenti esecutivi. Onorevole Presidente, il procedimento esecutivo è quello che ha indotto il Parlamento ad aumentare il tasso di interesse fino al 10 per cento perchè la gente ~~pagava~~ con il tasso al 5 per cento non pagava più, lucrando sulla differenza fra il tasso legale e il tasso reale. Per questi processi c'è un giudice che allo stesso tempo deve fare il GIP, le udienze penali [redacted] e il fallimentare nonostante che ci sono circa 500 fallimenti pendenti inseriti nel contesto territoriale di Marsala, che è caratterizzato da una notevole attività imprenditoriale. Ci sono fallimenti da 10-12 miliardi come quello di S. Giovanni industrie riunite e ci sono fallimenti diminore importo ma che determinano per noi un lavoro ed io non ho a chi affidarli. E' giusto dire certe cose ed è giusto che si chiarisca per prima cosa che il tribunale di Marsala, come credo molti altri uffici, in questo momento vive solo per l'abnegazione di questi poveri colleghi che fanno tutto.

Sulle caratteristiche del territorio del circondario ci siamo intrattenuti anche due anni fa; abbiamo rilevato

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 6

COMMISSIONE

PAN	2/2

ANTIMAFIA

96 26.9.1991

che la parte di provincia di Trapani assegnata al tribunale di Marsala è la parte più turbolenta, quella parte che già diversi decenni fa aveva dato adito a grossi processi di mafia, il cosiddetto processo Licari. C'è Mazara del Vallo che è un porto peschereccio molto importante intorno a cui ruotano anche tante altre cose meno chiare della semplice pesca e su questo il procuratore della Repubblica potrà dire meglio di me. C'è l'interno del Belice dove il famoso sisma ha scatenato una serie di faide per l'accaparramento dei lavori di ricostruzione che hanno dato luogo ad omicidi. Infatti si era creata tutta una serie di piccole imprese di movimento terra che avevano acquistato il monopolio per gli scavi attraverso il ricatto ; di questi padroncini ce ne erano tanti e il fenomeno si dilatava.

Noi siamo stati impegnati dal processo (dopo Corleo) ? che potrebbe andare in corte d'Assise; siamo stati impegnati da un processo che stiamo trattando con il nuovo rito, nel quale ci sono fatti gravi e da altri processi collaterali, ma soprattutto da reati che avvengono continuamente: le estorsioni, gli omicidi non di mafia, i reati dei "colletti bianchi".

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 7

COMMISSIONE

PAN	2/3

ANTIMAFIA

96 24.9.199

Viene introdotto il dottor Borsellino , procuratore della Repubblica presso il tribunale di Marsala

(Segue PERRICONE). La situazione del tribunale la sapete e il mio non è altro che un appello o se volete una denuncia: un tribunale con sei magistrati e un Presidente non può far fronte alla necessità di giustizia cui hanno diritto i cittadini di Marsala, non può far fronte a una normale possibilità di lotta contro la delinquenza organizzata e non può far fronte alla necessità che la legge crea a favore del cittadino e per le quali prevede un nostro servizio : il nostro infatti è un servizio per il cittadino.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 8

COMMISSIONE

PAN	2/4

ANTIMAFIA

96 24.9.199

PRESIDENTE. Dottor Borsellino, ho motivato il nostro secondo incontro a Trapani con la necessità di un aggiornamento anche in seguito ad eventi che si sono qui verificati e che hanno avuto risonanza nella stampa. Come sempre, ovviamente, siamo anche interessati a conoscere lo scenario della criminalità organizzata nonchè lo stato degli uffici giudiziari.

In particolare ieri ci siamo soffermati con il procuratore Coci e con i magistrati del tribunale di Trapani sulla vicenda delle rivelazioni dei pentiti e sul rapporto mafia-politica; al riguardo le rivolgo qualche domanda. A noi è apparso molto strano che sia trascorso molto tempo dalla prima denuncia, dalla rivelazione dei primi nomi dei politici (alcuni coinvolti addirittura fino alla identificazione con l'organizzazione mafiosa) e il momento della trasmissione degli atti per la parte di competenza del procuratore di Marsala, che è avvenuta un anno dopo. Ci sembrava che queste rivelazioni in una vicenda come quella siciliana e trapanese fossero di per sé rilevanti, meritassero un approfondimento delle indagini che non subissero un'archiviazione, che forse può essere vista come un espediente per non far decorrere i termini.

Le indagini sono state riaperte ma è trascorso più di un anno e si è data notizia all'opinione pubblica e

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 8

COMMISSIONE

PAN	2/5

ANTIMAFIA

96 22.9.199

- se non ho letto male alcune sue dichiarazioni - anche allo stesso procuratore Borsellino a distanza di più di un anno di eventi che meritavano un'attenzione, un approfondimento e un'indagine.

Lasciamo stare i gialli; comunque ci è sembrato

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 10

Antimafia **COMMISSIONE** Trapani 24/09/91

TOS	3/1

ANTIMAFIA

96 24.9.199

(segue PRESIDENTE).

Lasciamo stare i gialli e le sparizioni; comunque ci sembra si siano verificate molte anomalie. Per la migliore intelligenza degli eventi e della loro successione vorremmo sapere se lei aveva già interrogato il pentito Spatola, così come era stato ascoltato da altri magistrati siciliani. Da quanto si apprende dalla stampa, sembrerebbe che Spatola non abbia mai fatto riferimento con lei ai collegamenti tra mafia e politica come poi avrebbe fatto in seguito.

Senza violare la riservatezza a cui lei é tenuto per il suo ufficio, vorremmo conoscere più chiaramente la situazione. Si tratta di una vicenda che se non altro intacca la credibilità della magistratura nella lotta alla mafia. Da parte nostra abbiamo sempre un giudizio positivo su quei magistrati che, come lei, sappiamo impegnati non da oggi in prima linea e che hanno apportato un contributo notevole nei grandi processi di mafia.

BORSELLINO. Non ho particolari remore a tracciare - spero nel modo più sintetico possibile - questa vicenda, perché gran parte degli eventi processuali scaturiti dagli interrogatori di Rosario Spatola e di Giacoma Filippello sono già pubblici, in quanto inseriti in un procedimento attualmente in corso e che anzi riprende oggi dopo un rinvio davanti al tribunale di Marsala. Si tratta di un procedimento per reati connessi all'articolo 416 bis e riguarda 16 persone.

Avevo sentito Spatola nel settembre 1989 prima dell'entrata in

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 11

COMMISSIONE

TOS	3/2

ANTIMAFIA

96 24.9.199

vigore del nuovo codice di procedura penale. Questo signore mi telefonò da Messina e si disse pronto a costituirsi, spiegandomi nel corso della conversazione che non poteva allontanarsi da quella città, perché si trovava in una situazione di estremo pericolo. Lo pregai di mettersi subito in contatto con il maresciallo dei carabinieri che dirige la mia sezione di polizia giudiziaria e che é il mio principale collaboratore. In effetti Spatola non era in condizione di costituirsi, non essendo oggetto di nessun provvedimento che comportasse la carcerazione. Era ricercato solamente perché si era sottratto all'obbligo delle misure di sorveglianza speciale.

Da allora Spatola ha iniziato una lunga collaborazione che si é protratta assiduamente nel tempo. Lo interrogai ogni giorno nel pomeriggio dal settembre 1989 al febbraio 1990. Sulla base di quelle dichiarazioni e delle altre sopravvenute dopo qualche mese (siamo nella primavera del 1990, ma non sono in questo momento in grado di fornire la data esatta), sulla base inoltre delle dichiarazioni di Giacoma Filippello...

PRESIDENTE. La Filippello non era imputata?

BORSELLINO. Un vecchio esponente mafioso di Marsala, Natale l'Ala,

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 12

COMMISSIONE

TOS	3/3

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

secondo me da tempo in gravi difficoltà, era stato oggetto di due attentati che avevano messo gravemente in pericolo la sua vita. Lo conobbi in occasione del secondo attentato, avendolo interrogato come persona offesa presso l'ospedale civile di Palermo. Gli era saltato un occhio e aveva ancora un proiettile che gli sporgeva e doveva perciò essere sottoposto ad operazione. Gli feci presente che ormai aveva tutto l'interesse a parlare con la giustizia, a fornire elementi sia di quell'ultimo attentato subito sia del precedente, poiché si trovava in una situazione in cui ormai l'unica istituzione che poteva proteggerlo era proprio lo Stato, in quanto evidentemente la stessa organizzazione mafiosa alla quale apparteneva non lo proteggeva più e anzi ne aveva deciso l'eliminazione. L'Ala ebbe momenti di perplessità che espresse in particolare nel colloquio con il maresciallo dei carabineri Canale, responsabile della polizia giudiziaria di Marsala. Questo maresciallo mi fece sapera che l'Ala aveva stima per me, ma che essendo sempre vissuto da mafioso intendeva morire allo stesso modo. Infatti dopo qualche giorno morì, non sopravvisse al terzo attentato.

Il maresciallo Canale contattò subito la sua convivente, la Filippello, che sapevamo avere una notevole influenza su quel personaggio. Convivevano da 25 anni e addirittura per colpa di quella convivenza Natale L'Ala era stato attaccato dall'organizzazione mafiosa. Una delle regole ancestrali della mafia é che la moglie non si deve mai lasciare.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 13

COMMISSIONE

TOS	3/4

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

La Filippello si dimostrò disponibile a collaborare sulla base di quanto aveva appreso vivendo accanto a quell'uomo per 25 anni. A seguito delle sue dichiarazioni il mio ufficio ha iniziato a condurre e continua a portare avanti un procedimento vecchio rito, poiché la Corte di Cassazione decise, a seguito del ricorso degli imputati, che avendo iniziato a raccogliere la testimonianza di Natale L'Ala prima del 24 ottobre 1989 il relativo procedimento doveva essere condotto secondo il vecchio codice. Annullò quindi i provvedimenti cautelari ~~che~~ emessi dal GIP. Questo processo é ora all'esame del mio ufficio per la requisitoria. Si tratta di un volume molto ampio e dovrò trovare il tempo per scrivere la requisitoria, perché di molti fatti sono a conoscenza solamente io. Mi ero ripromesso di scriverla nel mese di agosto, ma non é stato possibile.

Un procedimento con nuovo rito a carico di 100 indagati, dal quale é stato estratto uno stralcio nei confronti di coloro che si trovavano in posizione ormai compiutamente accertata, é attualmente al dibattimento davanti al tribunale di Marsala per reati connessi all'articolo 416 bis.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 14

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

PAR	4/1

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

(segue BORSELLINO). Il resto del provvedimento del nuovo rito riguarda circa 100 indagati o più, sui quali stiamo continuando ad indagare ed abbiamo recentemente chiesto una proroga dei termini. Mi riferisco, ad esempio, ad un procedimento che attualmente si sta celebrando presso la Corte di Assise di Trapani ma con accusa rappresentata dalla mia procura per un tentato omicidio piuttosto grave nei confronti di un grosso esponente mafioso di Campobello di Mazara, organizzato dallo stesso L'Ala e del quale ci ha rivelato i particolari la Filippello; inoltre ad un procedimento per tentata estorsione, al quale è connesso il grave tentato omicidio nei confronti di quello che viene indicato come il capo mafioso di Campobello di Mazara, per il quale abbiamo già ottenuto condanna da parte del tribunale di Marsala anche se con alcune particolarità sconcertanti che mi riservo di riferire in prosieguo.

Quindi la collaborazione sia dello Spatola che della Filippello era iniziata due anni fa. Il mio ufficio aveva duramente lavorato su queste dichiarazioni: dico duramente, perchè soltanto dalla primavera di quest'anno vi è un organico apprezzabile, nel senso che è quasi coperto per intero. Ma

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 15

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

PAR.	4/2

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

nel passato ho lavorato spesso soltanto con due o tre sostituti, dovendomi anche occupare di circa 30.000 processi di pretura, perchè la mia procura si occupa di entrambe le sfere di competenza.

Il mio ufficio su tali dichiarazioni ha già ottenuto degli ottimi risultati, perchè non è facile che per un esponente mafioso come Spezia Nunzio, indicato come il capo mafioso di Campobello di Mazara - sia stata già accertata la responsabilità giudiziale del reato di tentata estorsione,; e diversi altri provvedimenti sono ad una fase apprezzabile. Il mio ufficio ha ottenuto questo risultato anche perchè, oltre allo sforzo di tutti, sostituti e collaboratori (questo lavoro ha significato anche andare a riaprire vecchi stralci di processi magari già conclusi), vi è sempre stata un'estrema prudenza. Ho sempre avuto presente che la Filippello raccontava ciò che sapeva del marito ed ho sempre avuto una notevole prudenza nei confronti di questo Spatola fin dall'inizio, quando era un trafficante di droga medio-piccolo, sicuramente inserito nell'ambito della delinquenza locale (forse per la sua estrema familiarità con le armi: è un mio sospetto). Ho sempre avuto la prudenza di verificare ogni sua dichiarazione,

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 16

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

ANTIMAFIA

PAR 4/3

96 23.9.1991

ogni sua indicazione, anche perchè lui dall'inizio - secondo me lealmente - ha dichiarato di non far parte di Cosa nostra: secondo me è vero perchè lui mi disse - ed io l'ho accertato - di essere figlio di un maresciallo di pubblica sicurezza. Chi conosce le regole di Cosa nostra sa che questo è un ostacolo pressochè insormontabile all'inserimento organico di un delinquente; inoltre Cosa nostra può servirsi di quanti non può inserire nei suoi organici rituali come "cani sciolti" e tale si dichiarava Spatola all'inizio e per buona parte della sua collaborazione.

Nella primavera del 1990 Spatola, che si trovava sotto la protezione dell'Alto commissariato perchè da una intercettazione telefonica avevamo appreso che ci si apprestava ad ucciderlo, cominciò a tempestare i carabinieri e la polizia giudiziaria di richieste di denaro. Dopo la relazione di un brigadiere della mia sezione di polizia giudiziaria, Spatola addirittura minacciò che se non riceveva subito 50 milioni sarebbe sparito. Egli si trovava in situazione di beneficio, con la libertà provvisoria, sul presupposto che non vi fosse pericolo di fuga; ma è chiaro che tale relazione faceva sorgere l'immediato sospetto di fuga e quindi Spatola fu condotto

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 12

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

rAR	4/4

ANTIMAFIA

96 24.9.199

nelle carceri per la revoca immediata da parte del giudice delle indagini preliminari della libertà provvisoria. Spatola iniziò un lungo periodo dello sciopero della fame, inondandomi di lettere e dicendo che la sua collaborazione era fuori discussione, anzi era addirittura disposto ad alzarne il tono. Dopo qualche tempo mi recai ad interrogarlo presso il carcere di Regina Coeli e la prima cosa che mi disse era di essere stato organicamente inserito in Cosa nostra; in quell'occasione mi indicò pure le due persone che lo avrebbero iniziato in Svizzera, ma non ho potuto confermare questa notizia perchè entrambe decedute.

PRESIDENTE. Lei rimane del primitivo avviso circa la sua appartenenza a Cosa nostra?

BORSELLINO. Che sia un mafioso non ho dubbi, perchè sicuramente lui lavorava per la mafia. Sull'appartenenza organica e rituale a Cosa nostra i miei dubbi rimangono, anche se Spatola ha raccontato tanti altri fatti verificatisi in circondari diversi dei miei (Milano, Firenze, Reggio Calabria, Roma ed altri ancora).

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 18

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

PAR	4/5

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

A tutte le persone che hanno avuto la bontà di contattarmi in merito a queste altre indagini - per alcune l'ho fatto di mia iniziativa - ho sempre detto quanto sto dicendo qui: ossia che il personaggio doveva essere inquadrato in un certo modo e che bisognava interrogarlo con estrema prudenza, riscontrando ogni sua affermazione, anche se poi ho trovato diversi e consistenti riscontri alle sue dichiarazioni. Ad esempio, si parlava di un traffico di droga che lui tendeva a gonfiare, ma che in realtà era un traffico medio-piccolo: un chilo e duecentotrenta grammi. Badate: esprimevo persino i miei dubbi sulla sua appartenenza organica a Cosa nostra e ciò lo feci prima degli altri con la procura della Repubblica di Trapani. Anzi, su sua richiesta , sono andato insieme al dottor Taurisano ad interrogare Spatola nonostante non ne avessi più ragione; personalmente non feci domande sui politici e dalla mia esposizione comprenderete perchè. Il personaggio in qualche modo si inquadrava con determinate caratteristiche.

PRESIDENTE.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 19

COMMISSIONE

RAM	5/1

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

PRESIDENTE. Quando ci fu l'interrogatorio insieme a Taurisano?

BORSELLINO. Se non ricordo male, il 23 agosto 1990: l'ho ricavato da una carta che ho ritrovato in questi giorni. Su richiesta del giudice Taurisano, ci recammo a Roma. In quella occasione gli presentai lo Spatola ed invitai quest'ultimo ad essere altrettanto leale con il dottor Taurisano: io avevo trovato un gran numero di riscontri che confermavano le sue indicazione e avevo potuto costruire diversi processi. Lo stesso avvenne per la Filippello, sempre nell'agosto 1990.

Dal quel momento non ho più saputo nulla di quel che accadeva a Trapani. Quando domandavo al procuratore della repubblica di Trapani se lo Spatola stesse ancora collaborando, mi si rispondeva che Taurisano continuava a lavorare. Non sono così attaccato alla mia carica di procuratore della Repubblica che dico che non si debba trattare con un sostituto procuratore, ma le mie giornate si svolgono ad un ritmo tanto frenetico, che non contattandomi il dottor Taurisano non mi è venuto in mente di telefonare. Peraltro qualche voce mi giunse dai Carabinieri, seppi che

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 90

COMMISSIONE

ANTIMAFIA

Doc 5/2

96 24.9.1991

la collaborazione continuava e così non ebbi modo di preoccuparmi.

I miei incontri con Taurisano sono sempre stati occasionali e casuali. In occasione della Pasqua mi recai a Pantelleria e lo incontrai lì. Ci siamo soltanto salutati, perché mentre io sono poco attento ai problemi della sicurezza, mi risulta che il dottor Taurisano sia stato chiuso nelle sua stanza per motivi di sicurezza 2 giorni.

Il primo agosto 1991 - che corrispondeva al mio primo giorno di ferie - appresi, leggendo " la Repubblica " o da una telefonata del collega Falcone che mi chiedeva notizie in merito, che si attribuivano a Rosario Spatola alcune dichiarazioni su esponenti politici pubblicate dal settimanale " Epoca". Telefonai subito in ufficio e diedi istruzione al sostituto anziano di chiedere, per fono, alla procura di Trapani la trasmissione di quei verbali, dei quali ignoravo l'esistenza. Successivamente, il 6 agosto, il sostituto mi riferì che aveva parlato con il dottor Taurisano il quale ultimo aveva espresso il desiderio di parlarmi. Dissi che non avrei avuto alcuna obiezione a riceverlo ed anzi lo avrei visto con piacere per chiarire di cosa si trattava. Quindi il dottor Taurisano e questo mio collega vennero a trovarmi nella casa di villeggiatura

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 21

COMMISSIONE

RSM	5/3

ANTIMAFIA

96 28.9.199

che si trova presso l'aeroporto di Punta Raisi. Credo fosse l'8 agosto, il giorno successivo si insediò il procuratore generale a Palermo al quale accennai questi fatti. Alla presenza di un mio sostituto procuratore, che ascoltò tutta la conversazione, il dottor Taurisano mi illustrò un quadro molto fosco della situazione in cui si trovava a lavorare a Trapani: era isolato, non aveva buona collaborazione. Di questo avevo peraltro avuto notizia da parte delle forze di polizia; era voce diffusa che la rimozione di Gioacchino Germanò, persona che io conoscevo e che gode della mia massima fiducia, ~~persona che ritengo maggiore~~ una delle due persone che nella provincia di Trapani conservano la memoria storica delle vicende mafiose, era stata disposta dal dottor Taurisano. Così come corre voce che il maggiore Maiore, comandante del nucleo dei carabinieri, sia stato trasferito sempre da Taurisano: trattasi di un militare di cui non mi sentirei di dire nulla di male, una persona con dei limiti, ma estremamente efficente. Su iniziativa o richiesta di Taurisano era stato trasferito presso il nucleo dei Carabinieri di Agrigento.

Al di là del merito di questi fatti, avevo capito che Taurisano non si trovava a suo agio. Non so quale fosse il

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 92

COMMISSIONE

RSI 5/4

ANTIMAFIA

96 24.9.199

verità:comunque egli mi ribadì le preoccupazioni e le difficoltà in cui si trovava a lavorare.

Mi disse inoltre che l'interrogatorio pubblicato sul settimanale "Epoca" era stato verbalizzato nel settembre 1990, cioè immediatamente dopo che io gli avevo presentato lo Spatola.

Io protestai per non aver saputo nulla e dissi che mi sembrava incredibile che fosse stato archiviato quel procedimento.

Ora ho capito che l'archiviazione fu disposta per non dover chiedere la proroga, ma allora mi sembrò incredibile che fosse stato archiviato un procedimento che riguardava la mia procura, atteso che vi si parla di Pizzo che è marsalese, di Culicchia, che è partinese eccetera. Taurisano bofonchiò una giustificazione, ma io replicai che mi riservavo di chiederne spiegazione per iscritto.

In quella occasione Taurisano mi disse che lo Spatola era stato interrogato nuovamente il 30 ed il 31 luglio e che i verbali, inseriti in un fascicolo, erano stati inviati al GIP. Quando però i fascicoli erano tornati, si era constatato che i passaggi non erano stati debitamente registrati: in un primo momento avevo capito che non

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 23

COMMISSIONE

RSM	5/5

ANTIMAFIA

96 23.9.1991

risultava nulla, mentre ora mi hanno detto che risultava l'andata, ma non il ritorno. Ora sono venuto a sapere che addirittura i verbali sono scomparsi.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 24

COMMISSIONE TRAPANI 24/09/91

PAN	6/1

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

(Segue BORSELLINO). Io successivamente, dopo qualche giorno, ricevetti la sua telefonata nella quale mi disse di essere riuscito a ricostruire questi verbali al computer perchè erano stati scritti con il sistema di video scrittura e quindi erano rimasti in memoria, e che me li stava spedendo per posta a Marsala. Io ero ancora in ferie, o credevo di essere in ferie, cosicchè recandomi qui a Trapani il 13 agosto per il comitato di sicurezza, gli dissi che il 13 agosto sarei venuto a prenderli io; lui mi consegnò brevi manu quattro foglietti di carta non firmati da nessuno, che però contenevano l'intestazione e le apparenti dichiarazioni di Spatola Rosario rese il 30 e il 31 luglio. Me li diede senza nessuna lettera di trasmissione, anche se questo passaggio l'ho consacrato subito in una lettera che feci a Trapani .

AMODIO. Non firmati?

BORSELLINO. Non erano firmati da Spatola; mi disse che erano quelli rubati, sottratti, quelli del 30 e del 31 luglio, perchè per quello del 14 settembre '90 che era apparso su "Epoca" mi disse che era stato pubblicato, ma che non sapeva come era sfuggita questa notizia. Disse che ce ne erano altri due,

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 25

COMMISSIONE

PAN	6/2

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

del 30 e del 31 luglio che però sono scomparsi. Dopo qualche giorno il 13 agosto me li consegna dopo avermeli ricostruiti al computer. Poichè mi accorsi che si trattava di verbali che contenevano non tanto altri nomi ma ulteriori particolari rispetto a quel verbale che era stato raccolto 10 mesi prima, e siccome dovetti recarmi urgentissimamente il 21 agosto scorso per un gravissimo caso giudiziario, quello del cosidetto mostro di Pantelleria perchè lì c'era una teste disposta a raccontarmi questi fatti, in quella occasione feci convocare lo Spatola con il regolare avviso al suo difensore, lo interrogai e gli mostrai questi fogli dattiloscritti. Gli chiesi se questi contenevano effettivamente un interrogatorio da lui reso al dottor Taurisano; lo Spatola me lo confermò e io gli feci firmare i verbali, li firmai io e li firmò il brigadiere dei carabinieri che mi assisteva. Ritornando a Roma con qualche giorno di ritardo, perchè mi recai direttamente a Pantelleria per concludere un'inchiesta del mostro di Pantelleria, alla fine del mese di agosto mandai questi atti a Trapani dicendo: "Questi sono i verbali che vi ho ricostruito".

La vicenda però non è finita, perchè ai primi di settembre la stampa nazionale e parte della stampa locale pubblica

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 26

COMMISSIONE

PAN	6/3

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

integralmente questi verbali del 30 e del 31 luglio, di cui si sospetta la sottrazione, e altri verbali ancora che attribuisce alla Giacoma Filippello, datati 10 e 17 luglio '91, verbali dei quali io non avevo mai sentito parlare, nè per atti ufficiali nè nelle conversazioni dell' 8 agosto e nella successiva telefonica e nell'incontro del 13 agosto che avevo avuto con Taurisano. Questi verbali parlavano anche del Presidente della regione siciliana Rino Nicolosi.

Telefonai immediatamente ancora una volta a Trapani lamentando ancora una volta che dovevo leggere sul giornale fatti che si erano verificati nel territorio del mio circondario. Taurisano non era in sede perchè credo che stesse andando in America; il procuratore Coci mi disse che avrebbe cercato tra tutte le dichiarazioni della Filippello raccolte da Taurisano se trovava i verbali pubblicati dalla stampa; non li trovò, non me li mandò. Contemporaneamente però, essendosi rivolto a lui il Presidente della regione Rino Nicolosi per rendere spontanea dichiarazione su questa circostanza che era attribuita ai verbali della Filippello del 10 e del 17 luglio,

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 27

COMMISSIONE

PAN	6/4

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

così come Nicolosi mi riferì Coci gli disse: " Di questi fatti è meglio che ne parli con Borsellino".

Il Presidente della regione si presentò il lunedì successivo a questa conversazione che avvenne domenica 8 settembre; quando si presentò gli dissi: "Onorevole Nicolosi renda tutte le dichiarazioni spontanee che vuole, sono qui per raccoglierle, ma io non ho un atto che lo riguarda".

Il presidente Nicolosi mi disse: "Glielo fornisco io" e mi esibisce un telecopiez una lunga striscia che conteneva quattro fogli di verbale, di cui due erano i fogli dell'interrogatorio di Spatola del 14 settembre '90 che io intanto avevo ricevuto in copia ai primi di agosto perchè me l'aveva mandato Taurisano (tanto per intenderci quello pubblicato su "Epoca") e due interrogatori della Filippello del 10 e del 17 luglio, che erano quelli che qualche giorno prima i giornali avevano pubblicato, specificando anche il contenuto dei singoli interrogatori.

AMODIO. Quelli che Coci non aveva trovato.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 28

COMMISSIONE

PAN	6/5

ANTIMAFIA

96 24.

BORSELLINO. E che sembra non si trovino più.

Ho raccolto le dichiarazioni di Nicolosi circa il modo in cui lui è venuto in possesso di questi verbali; ho sequestrato questo telecopier e ho inviato tutto a Trapani, perchè la vicenda non è di mia competenza in quanto attiene alla sparizione dei verbali trapanesi.

~~Purtroppo la vicenda non è finita ancora~~

Questa è la situazione aggiornata alla fine della settimana scorsa; mi auguro che non vengano fuori altre faccende perchè io in questi giorni ho avuto la sensazione che tutto il mio durissimo lavoro di due anni stesse andando a farsi benedire . Quanto al merito delle dichiarazioni dello Spatola, ma soprattutto di quelle della Filippello, potei immediatamente accertare che si trattava di un equivoco ritenendo la Filippello - secondo me in assoluta buona fede - di aver ricevuto la visita di una persona che dopo anni gli disse: "Lo sai che quello che ti ho portato a casa quella volta è diventato Presidente della regione?" Secondo me la Filippello

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 29

Antimafia **COMMISSIONE** Trapani, 24/09/91

TOS	7/1

ANTIMAFIA
96 24.9.1991

(segue BORSELLINO). La Filippello, secondo me, é in buona fede. Verranno fatti gli accertamenti, ma é su Spatola che oggi si dovrà indagare per risolvere questa situazione relativa all'accusa rivolta ad alcuni politici di fare parte organicamente di Cosa Nostra.

La vicenda si é andata articolando con una serie di colpi di scena e quì vorrei ricordare anche alcuni inopportuni titoli giornalistici che mi definivano "scippatore" di indagini o insabbiatore ancora prima che avessi preso qualunque iniziativa. Mi ero limitato a chiedere copia di un atto che tra l'altro mi é arrivato pieno di omissis; un atto pubblicato nell'agosto 1990 su Epoca. Tutti gli elementi da me raccolti e che ora vi ho raccontato sono stati inseriti in una articolata relazione datata 9 settembre e lo stesso giorno mi recai a consegnare tale relazione al procuratore generale di Palermo, chiedendo una riunione dei procuratori della repubblica di Palermo, Trapani, Agrigento, Sciacca e Marsala, affinché si discutesse il problema della competenza e si stabilisse un eventuale coordinamento tra le procure. Non esposi la vicenda della Filippello perché si era sviluppata successivamente.

Il procuratore della repubblica di Palermo ha allora indetto una riunione tra tutti i procuratori del distretto, meno quello di Termini Imerese che sembra essere estraneo ai fatti. Si é dunque arrivati a una soluzione, per cui per i personaggi politici che Spatola indica

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 30

COMMISSIONE

TOS	7/2

ANTIMAFIA

96 28.9.199?

come organicamente appartenenti a Cosa Nostra e come "uomini d'onore" si dovrebbe evidentemente fare riferimento alle famiglie di appartenenza. A seguito della famosa sentenza della Corte di Cassazione, che risolse il conflitto di competenza tra il tribunale di Palermo e quello di Termni Imerese in relazione alle dichiarazioni di Calderone. (Non sono d'accordo sulla decisione della Corte di Cassazione, ma devo adeguarmi), si ritiene che le famiglie mafiose sono autonome fra di loro e non collegate verticisticamente, come eravamo convinti a Palermo noi vecchi componenti del pool anti-mafia.

Successivamente il processo Calderone é stato diviso in 12 tronconi, uno dei quali di mia competenza. Ci siamo allora adeguati a questa sentenza della Corte di Cassazione per cui le competenze si dividono in base al circondario in cui operano le famiglie mafiose. Per questa ragione di alcuni politici si occuperà il procuratore di Sciacca, di altri il procuratore di Agrigento o quello di Trapani; ma per la maggior parte dei nomi implicati, anche non di politici, a seguito delle dichiarazioni di Spatola, sarò competente io. Lo stato attuale delle mie indagini é alla ricerca di riscontri alle dichiarazioni di Spatola e sono in una fase molto avanzata. Già nella giornata di venerdì scorso in mia assenza la polizia giudiziaria del circondario, da me interamente mobilitata, ha presentato un voluminoso dossier con tutti gli accertamenti espletati.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 31

COMMISSIONE

TOS	7/3

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

Tutto quando ho detto riguarda la vicenda dei verbali, ma se mi é consentito vorrei rappresentare anche un'altra situazione, dal momento che é mio legittimo sentimento di compiacimento e forse anche di orgoglio essere ascoltato da questa Commissione anti-mafia. Le vicende dell'ultimo mese bene o male sono state da me subìte più che determinate, nonostante mi abbiano fatto apparire come un anti Taurisano; ma se dovessi essere contro qualcuno sarei piuttosto un anti Coci. Sono arrivati alcuni atti tra le mie mani e quindi ho ritenuto mio dovere agire in un certo modo. Quello che invece ora vorrei rappresentare, anche a costo di stupire, é la situazione del mio circondario che in questo momento va bene. Intanto il mio ufficio giudiziario (mi riferisco alla procura e non certo al tribunale, per il quale condivido le osservazionei del presidente) dal febbraio di questo anno é stato oggetto delle attenzioni del consiglio superiore della magistratura. Si sono accorti che a Marsala esiste una procura i cui organici vanno completati, anche se con giovanissimi magistrati. Per un intero anno la mia procura era stata esclusa dall'assegnazione di uditori giudiziari; non c'erano domande e quindi ero costretto a lavorare con pochissima gente. Avendo appreso nel febbraio di questo anno che a primavera sarebbero arrivati 3 nuovi magistrati, sono riuscito a sollevare i tre magistrati già presenti nel mio ufficio dai compiti di sostituto procuratore presso la pretura. Infatti, le funzioni legate ai trenta mila (ma a volte con

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 32

COMMISSIONE

TOS	7/4

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

punte di cinquanta mila) procedimenti penali per reati minori assorbivano continuamente questi miei magistrati, perché si trovavano di fronte alla scadenza dei termini. Una volta sollevati questi colleghi da certi compiti, il tono della loro collaborazione al procuratore capo dell'ufficio e il livello del loro lavoro si é immediatamente alzato.

In questo modo nella mia procura si sono potute coltivare 5 o 6 posizioni di persone che stanno ampiamente collaborando con riferimento alla criminalità organizzata e a numerosi delitti di mafia.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 33

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

PAR	8/1

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

(segue BORSELLINO). Si tratta soprattutto di donne. Ho un'immagine abbastanza chiara dell'organigramma militare della mafia nel circondario della mia procura e, siccome per i provvedimenti concessi dal giudice per le indagini preliminari o dal giudice istruttore questi persone già si trovano in gran parte detenute a Marsala, da diversi mesi non avvenivano più omicidi di mafia. Pertanto gli omicidi che si sono verificati si inseriscono soltanto nell'ambito di un'altra piaga di questa particolare provincia, che è la prostituzione, gestita anche con donne provenienti dall'estero, soprattutto colombiane, ma confesso di non essermene occupato molto, se non distrattamente. Ho avviato una poderosa inchiesta sul problema delle società finanziarie ed è una mia vecchia aspirazione riuscire finalmente a vedere un po' chiaro in questa materia; momentaneamente ho ottenuto dal giudice per le indagini preliminari un provvedimento di chiusura di due società, confermato dal tribunale della libertà: attualmente pende il ricorso per Cassazione. Non esiste una legge molto punitiva nei confronti del modo piuttosto allegro con cui tali finanziarie si comportano (sostanzialmente svolgono attività bancaria) e mi riprometto, se il provvedi-

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartello N. 34

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

PAR	8/2

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

mento della Cassazione - come ritengo - sarà favorevole, di affrontare la questione su una scala molto più vasta. Ho affrontato anche il problema dei reati amministrativi di notevole spessore che riguardano gli appalti o l'attribuzione di incarichi professionali; ritengo che tutti abbiano saputo di quella fortunata inchiesta - mi si consenta di dirlo, senza vanagloria personale, perchè si tratta di un mio giovanissimo sostituto - che ha portato all'arresto del sindaco di Pantelleria ed allo scioglimento del consiglio comunale.

Tutte queste non sono attività di mafia ma sono attività attraverso le quali la mafia usufruisce di facili veicoli di profitto. Attualmente posso dichiararmi ottimista e contento perchè ritengo di avere sotto controllo la situazione del mio circondario e di avere un ottimo programma di lavoro per i prossimi mesi e addirittura per i prossimi anni. Purtroppo sono costretto a ricordare sempre ai miei sostituti - tutti giovanissimi, il più anziano ha tre anni di servizio, ma tutti o quasi perfettamente efficienti - che il nostro è un piccolo ufficio e che quindi non possiamo permetterci di mettere troppa carne al fuoco: bisogna stabilire una scala di interventi perchè altrimenti si rischia la paralisi. Oltretutto è chiaro

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 35

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

ANTIMAFIA

PAR. 8/3

96 24.9.199

che i sei sostituti - il settimo arriverà tra breve - si debbono interessare soprattutto dei reati di competenza pretorile, con impegni che si prolungano per intere settimane.

Quanto alla collaborazione con la polizia giudiziaria, è vero che usufruisco di una certa rendita di posizione poichè il responsabile della mia sezione di polizia giudiziaria è un sottoufficiale che ritengo essere il migliore investigatore della provincia; e questo è risaputo all'interno dell'Arma, poichè egli riesce a tirar fuori risultati sicuramente eccezionali da piccole cose . Devo dire che la legione dei carabinieri di Palermo ha più volte provvisoriamente distaccato presso la mia sezione di polizia giudiziaria elementi molto qualificati ed è vero che in prevalenza io mi servo di questa sezione perchè ritengo che tale sia lo spirito del codice. Con riferimento a tali servizi, sia quelli cui mi rivolgo più spesso che tutti quelli che fanno capo a Trapani, devo dichiarare di essere se non perfettamente abbastanza soddisfatto della loro collaborazione, nonostante sappia che diversamente si è detto. Ho letto l'intervista del collega Taurisano: non conosco la situazione di Trapani, ma con riferimento all'attività di questi servizi a Marsala non posso

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 36

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

PAR	8/4

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

condividere la sua prospettazione dei fatti .

Mi rendo conto che man mano che aumenta il ritmo di lavoro della mia procura metto nei guai il tribunale, perchè da quando è entrato in vigore il nuovo codice di procedura penale è stata enormemente valorizzata la funzione giudicante: il giudice delle indagini preliminari della pretura di Marsala e probabilmente anche i colleghi del tribunale di Trapani mi prendevano in giro perchè pensavano che lavorassi troppo. Ma nel momento in cui le preture cominciano a funzionare, non bisogna trasferire altrove i magistrati. Mi rendo conto della situazione che ho sentito accennare dal presidente del tribunale e ne indico la causa anche nel ritmo di lavoro della mia procura.

BELLET.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 37

COMMISSIONE

ANTIMAFIA

RAM 9/1

96 24 [illegible]

segue (BALLET). Sono stato io ad organizzare l'ufficio del GIP a Marsala, quando è stato istituito; fin dall'inizio ci siamo trovati ad affrontare grossi procedimenti di mafia.

Posso rettificare un punto rispetto a quanto ha detto il procuratore della Repubblica: posso assicurare che la procura di Marsala ha lavorato a ritmo serrato fin dal 24 ottobre e già in precedenza, con il vecchio rito, aveva lavorato alacremente. Infatti, fin dal primo momento siamo stati investiti da procedimenti di mafia dal momento che il dottor Borsellino aveva già acquisito le significative dichiarazioni di un pentito, lo Spatola, che sarebbe diventato famoso in seguito, mentre altre si accingeva a raccogliere. Ricordo che si pose subito il problema del controllo delle utenze telefoniche e della competenza dei provvedimenti relativi. Secondo una tesi si sarebbe dovuto proseguire secondo le disposizioni del codice vecchio; il dottor Borsellino mi avvertì comunque subito della questione, me ne parlò immediatamente ritenendo che fossi competente. Furono così emessi molti provvedimenti che autorizzavano le intercettazioni, provvedimenti che sono risultati molto proficui: è uno dei rari casi in cui sono stati acquisiti importanti elementi di prova.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 38

COMMISSIONE

RAM 9/2

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

Nel prosieguo il dottor Borsellino esaurì gli interrogatori di Spatola: avendone letto interamente gli atti, debbo dire che non mi risulta che in quella sede furono fatti nomi di uomini politici. Comunque la procura mise in moto un'attività complessa tesa all'acquisizione dei riscontri.

AZZARA'. Lei si riferisce alle dichiarazioni di Spatola precedenti all'archiviazione del processo?

BALLET. L'archiviazione riguarda il tribunale di Trapani: comunque mi riferisco alle prime dichiarazioni. Alcune indicazioni, infatti, furono acquisite dal settembre 1989 al febbraio successivo e sulla base di queste la procura procedette ad alcuni accertamenti. Nonostante la complessità delle indagini (furono disposte verifiche anche all'estero) l'inchiesta fu portata a termine in tempi brevissimi; tant'è che già dalla fine del gennaio 1990 la procura investì il mio ufficio con la richiesta di applicazione di misure cautelari in carcere nei confronti di un rilevante numero di persone. Il mio ufficio adottò quindi un ordinanza che riguardò ben 17 persone: le imputazioni erano di associazione di stampo mafioso e di

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 39

COMMISSIONE

RAM	9/3

ANTIMAFIA

96 23.9.1991

associazione finalizzata al traffico nazionale ed internazionale di stupefacenti. Tra queste persone, l'avvocato di Antonio Messina, già inquisito nel processo "Corleo", e Nunzio Spezia, da più parti accreditato quale capo di una famiglia di Campobello di Mazara assai sanguinaria; poi un certo Curatolo Rocco, impiegato di banca, dipendente dell'IPS, figlio di quel Curatolo componente la banda a cui ha accennato il Presidente del tribunale, che imperversava negli anni sessanta (da decenni è latitante).

Avverso l'ordinanza furono promosse le impugnative presso il tribunale della libertà: l'eccezione di incompetenza funzionale fu respinta e i provvedimenti confermati. Quindi la difesa si rivolse alla Cassazione, la quale a sua volta riconobbe la nostra incompetenza per 15 dei 17 imputati ed annullò i relativi provvedimenti. Il giudice istruttore, tuttavia, li riemise immediatamente, ma alcuni di questi, come il Messina, nel frattempo si resero latitanti.

Subito dopo il GIP è stato investito di un altro procedimento significativo riguardante il Nunzio Spezia: il mio ufficio ha chiesto al pubblico ministero di adottare un misura di custodia cautelare in carcere per le tentate

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 40

COMMISSIONE

RAM 914

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

estorsioni di cui si è parlato. Il procedimento è giunto alla fase del dibattimento ed è stata emessa la condanna di primo grado.

Nell'agosto 1990, quando, come sostiene il dottor Borsellino, la procura ha cominciato a lavorare, è stata avanzata un'ulteriore richiesta contro coloro che si presume abbiano tentato di uccidere il Nunzio Spezia nell'ottobre 1989, in occasione di una lotta fra cosche mafiose concorrenti, una facente capo allo Spezia, l'altra capeggiata da Ala Natale (di qui le dichiarazioni della Filippello). Il mio ufficio ha emesso provvedimento di applicazione di custodia cautelare in carcere ed è già stata celebrata l'udienza preliminare, con rinvio alla Corte di assise di Trapani avanti alla quale i 6 imputati sono chiamati a rispondere.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 41

COMMISSIONE TRAPANI 24/09/91

PAN	10/1

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

(Segue BELLET). Con riferimento alle dichiarazioni della Filippello, ~~il procuratore della repubblica di Marsala~~ dichiarazioni acquisite dal marzo 90 in poi e che determinavano una serie di accertamenti assai complessi in vista della acquisizione dei riscontri obiettivi, il procuratore della repubblica di Marsala presentò nel settembre '90 richieste di applicazione della massima misura coercitiva nei confronti di un altro elevatissimo numero di persone; io nel provvedere su queste richieste emisi un'altra ordinanza applicativa della custodia in carcere, relativa questa volta a 14 soggetti. L'accusa riguardava sempre l'associazione di stampo mafioso nonchè singoli episodi criminosi attribuiti a ciascuno degli indagati; tra questi si erano soprattutto soggetti indicati come componenti della famiglia mafiosa di Campobello di Mazara, ma questa volta l'attacco è stato rivolto anche nei confronti della famiglia di Castelvetrano: figuravano infatti tre soggetti indicati come elementi di vertice della famiglia di Castelvetrano ed in particolare Messina Denaro Francesco, che da più parti è indicato il capo di Cosa nostra per la provincia di Trapani e che oggi è latitante perchè si è sottratto alla esecuzione di questa ordinanza.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 42

COMMISSIONE

PAN	10/2

ANTIMAFIA

96 23.9.1991

Anche questo processo, una volta che ho provveduto, è ritornato alla procura della Repubblica che ancora una volta a tempo di record ha esaurito le indagini, ha operato uno stralcio da un processo più ampio e ha avanzato al mio ufficio richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 17 persone. Il procedimento consta di diverse migliaia di pagine, suddivise in 12 cartoni; è pervenuto al mio ufficio verso il febbraio '91. Ovviamente un fascicolo di questo genere comporta problemi per qualsiasi ufficio; comunque, tenuto conto che vi erano degli imputati in stato di custodia cautelare e c'era il rischio che potessero scadere i termini, abbiamo fatto del nostro meglio per svolgere al più presto l'udienza preliminare e infatti il 19 di marzo - a distanza di circa un mese dalla richiesta - è stata celebrata l'udienza preliminare. Il processo è in corso e credo che oggi stesso ci sia un'altra udienza dinanzi al tribunale di Marsala a carico di questi soggetti.

L'altro provvedimento, quello da cui il procuratore della Repubblica ha stralciato quello di cui ho appena parlato, riguarda più di cento indagati; per quest'altro processo il procuratore della Repubblica ha fatto pervenire al mio ufficio in questi giorni le richieste per associazione

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO
RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 43

COMMISSIONE

PAN 10/3

ANTIMAFIA
96 24.9.199

di stampo mafioso e per altri reati.

BORSELLINO. I reati di omicidio li sto trattando a parte.

BELLET. Con riferimento a quest'altro processo la procura della Repubblica ha richiesto la proroga del termine di chiusura delle indagini preliminari; è la seconda proroga.

Vorrei richiamare l'attenzione della Commissione circa lo spreco di attività che richieste di questo genere comportano soprattutto per la procura della Repubblica. Dovete pensare che la richiesta deve essere notificata a ciascuno degli indagati, per cui in un processo in cui ci sono 100 indagati di cui molti magari residenti fuori dalla provincia o addirittura all'estero, la procura della Repubblica deve tempestivamente fare una notifica a tutti gli indagati. Questo può comportare tra l'altro anche degli effetti perniciosi a livello di accertamenti: supponete che alla prima scadenza del termine siano ancora in corso delle intercettazioni telefoniche; vi rendete conto che l'indagato intercettato riceve la notifica di una richiesta di proroga del termine? Chiaramente le ulteriori indagini saranno in gran parte frustrate.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 44

COMMISSIONE

PAN	10/4

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

Questa per sommi capi è l'attività che ha svolto il mio ufficio con specifico riferimento a processi di mafia.

Però per rendersi megli conto di cosa significa lavorare in questi processi occorre avere un quadro più chiaro dell'attività complessiva del mio ufficio; per esempio al 24 ottobre '89 svolgevo le funzioni di giudice istruttore civile, di giudice delegato ai fallimenti, di componente regolare del collegio penale. Dal 24 ottobre '89 a queste funzioni, che non ho dismesse, ho cumulato quella di giudice delle indagini preliminari. Devo contraddire il procuratore Borsellino quando dice che al 24 ottobre '89 la procura è stata bistrattata e al tribunale invece è andata bene: al 24 ottobre '89 siamo rimasti con le ginocchia a terra, in quanto due o tre magistrati sono andati via e non sono stati mai sostituiti.

PERRICONE. C'è da noi un uditore che ha preso possesso alle 9 di mattina; alle 10 se ne è andata e da due anni non si è più vista: ha fatto la gravidanza, il puerperio, l'allattamento, ora è in aspettativa e non l'abbiamo più vista. Non so se una cosa simile può essere ammissibile in una situazione come la nostra.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 45

COMMISSIONE

PAN	10/5

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

BELLET. Per concludere volevo sottolineare che sino al marzo '90, oltre alle funzioni di cui ho già detto, ho svolto da solo le funzioni di giudice per le indagini preliminari, perchè soltanto nel marzo '90 mi è stato affiancato un collega in tali funzioni.

Se il procuratore della Repubblica con una punta di soddisfazione ha affermato che il suo ufficio funziona bene - ed io gliene devo dare atto - con altrettanta soddisfazione affermo che l'ufficio del GIP a Marsala si è rivelato una struttura assai efficiente ; nonostante il grandissimo lavoro che il procuratore della Repubblica ci ha mandato non si è registrato arretrato e abbiamo sempre rispettato i termini, anche quelli ordinatori previsti dalla legge. Ancora oggi nel fissare le udienze dibattimentali in sede di rinvio a giudizio osserviamo termini contenuti: rinviamo intorno ad aprile-maggio '92.

Devo dirvi però che molti di noi non hanno ancora preso le ferie di quest'anno; tali risultati si colgono anche in questo modo.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 46

COMMISSIONE

PAN	10/6

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

BORSELLINO. Volevo chiarire a quali particolari sconcertanti mi riferivo e voglio chiarire anzitutto che non intendo fare nessuna critica ad alcune decisioni del tribunale; voglio soltanto rappresentare una situazione di fondo che si rivela particolarmente preoccupante.

Il mio ufficio, avendo sostanzialmente concluso a marzo le indagini preliminari nei confronti di questi 16 imputati, avendo richiesto al GIP l'udienza preliminare ed avendo avuto fissato il dibattimento, ha dovuto affrontare quello che ora è divenuto il momento più impegnativo dell'attività del pubblico ministero: la preparazione del dibattimento.

Infatti il sistema di formazione della prova al dibattimento, che è sicuramente da migliorare, è un sistema infernale per cui la preparazione del dibattimento impegna l'attività e le energie dell'ufficio molto di più di quanto non l'impegni condurre indagini anche difficilissime.

Il codice di procedura penale in questo senso

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 47

Antimafia **COMMISSIONE** Trapani, 24/09/91

TOS	11/1

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

(segue BORSELLINO). Il codice di procedura penale in questo senso deve essere sicuramente rivisto, poiché in materia di associazione mafiosa la prova rischia di non far concludere mai il dibattimento, nonostante gli sfozi investigativi e di indagine compiuti in sede di istruzione preliminare.

Cito un solo caso a titolo di esempio significativo. Nel corso di quel provvedimento per tentata estorsione concluso con la condanna degli imputati, il mio ufficio contestò anche l'aggravante di far parte di una associazione mafiosa. Ciò ha comportato la conseguenza che in quel dibattimento abbiamo di nuovo dovuto provare l'esistenza dell'organizzazione mafiosa e della sua attività, rilevando per la prima volta come questo codice, sicuramente ideato anche per evitare i maxi processi, rischia invece di far diventare maxi ogni processo. E' chiaro che, se si contesta l'associazione mafiosa a imputati di tentata estorsione, in quello medesimo processo si deve provare l'esistenza della stessa associazione mafiosa e la sua attività. Per dare al giudice delle cifre sulla dimensione di questa associazione e per fare intendere la gravità del caso che si sta sottoponendo (la tentata estorsione potrebbe essere un aspetto banale) mi sono organizzato appunto per provare l'esistenza della medesima associazione e la sua attività. Su mio consiglio, il sostituto d'udienza rivolse una serie di domande ai testimoni che riguardavano quella organizzazione mafiosa e gli omicidi

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 48

COMMISSIONE

TOS	11/2

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

di cui essa si era resa colpevole. Il tribunale non ammise queste domande, perché sembrava che altrimenti quel dibattimento si sarebbe esteso all'infinito. La sentenza affermò che non avevamo provato l'aggravante dell'associazione mafiosa.

Questa é una delle conseguenze della rigidità di costruzione della prova nel dibattimento. Qualcosa di simile si sta verificando nel procedimento attualmente in corso a Marsala contro 16 imputati. Ho personalmnte scritto una lunga relazione introduttiva del processo, nella quale ho indicato una serie di documenti che intendevo produrre e ho corso il rischio di vedere non accettati quei documenti importantissimi e dirompenti a causa di qualche cavillo (ma forse alcuni colleghi non lo ritengono tale). Rischio di aver lavorato a lungo invano. Simili esperienze sono dovute anche all'incapacità di chi provoca certi fatti, però dovrebbero indurre a rivedere la disciplina della formazione della prova al dibattimento, vale a dire quella parte del codice che riguarda questa fase. Ritengo che gli episodi capitati a me, probabilmente anche per mia incapacità, siano da tenere presenti. La Commissione deve sapere che il processo per associazione mafiosa che si sta celebrando a Marsala, se non é l'unico , é uno dei pochissimi in corso in Sicilia, proprio perché di solito non si riesce neppure ad arrivare al dibattimento

A mio avviso, bisogna fare tesoro di queste esperienze che abbiamo affrontato e ripensare la prospettiva teorica con cui é stato ideato

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 49

COMMISSIONE

TOS 11/3

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

il nuovo codice di procedura penale, almeno con riferimento alla produzione della prova di associazione mafiosa al dibattimento. E' necessario agevolare i pubblici ministeri, che altrimenti in ogni procedimento saranno costretti a provare tutto da capo.

PRESIDENTE. Il problema é molto importante. Come Commissione anti mafia abbiamo discusso e approvato nelle linee generali un documento sulla formazione della prova chiedendo correzioni che vanno nel senso da lei indicato relativamente ai processi di criminalità organizzata. Abbiamo inviato queste nostre richieste al Ministro di grazia e giustizia e al Ministro dell'interno, con i quali nei prossimi giorni avremo un confronto. Abbiamo interessato anche il Ministro dell'interno, perché aveva sollevato in sede politica il problema dei processi di mafia.

BORSELLINO. Queste richieste riguardano la legge delega?

PRESIDENTE. Si.

BORSELLINO. Ne prendo atto con piacere.

PRESIDENTE. Le faremo pervenire questo documento anche per avere eventuali suoi suggerimenti. A noi sembra il frutto di un lavoro di

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 60

COMMISSIONE

ANTIMAFIA

TOS	11/4

96 22.9.1991

~~un lavoro di~~ studio; non vorrei però che in questo momento ci fosse nostalgia per i maxi processi, così come c'é nostalgia del pool anche da parte di coloro che lo consideravano la ragione di ogni male e che ora ne sono tardivi fautori.

BELLET. Avete previsto un ampliamento dei termini di indagine? Sei mesi infatti costituiscono un termine inadeguato.

PRESIDENTE. Si, lo abbiamo previsto.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 54

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

PAR	12/1

ANTIMAFIA

96 22.9.1991

BARGONE. Intanto credo di dover necessariamente ringraziare i rappresentanti della magistratura per la disponibilità , la chiarezza e la completezza delle esposizioni: soprattutto la ringrazio il dottor Borsellino. Vorrei fare alcune osservazioni e porre alcune domande relativamente alle questioni emerse anche nelle audizioni di ieri ed agli equivoci che hanno trovato eco sulla stampa.

Nel periodo dal settembre 1990 all'agosto 1991, che è poi il momento in cui il dottor Borsellino ha saputo in qualche modo delle deposizioni di Spatola e della Filippello, il procuratore capo Coci aveva mai parlato dell'esistenza di questi verbali e, in caso positivo, - il fascicolo ritrovato contenevva degli omissis proprio in relazione alle dichiarazioni sui rapporti tra mafia e uomini politici?

Sulla stampa abbiamo appreso delle dichiarazioni di Spatola e della Filippello relativamente agli uomini politici. Poi vi è stato un balletto di interpretazioni rispetto a quello che ha detto la Filippello: se si trattasse di omonimia, di scambio di persone e così via. Dottor Borsellino, ho sentito personalmente alla radio che lei diceva di aver risentito la Filippello, la quale aveva praticamente ritrattato dichiarando di essersi

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 52

COMMISSIONE ..NTIMAFIA DEL 24/9/1991

PAR	12/2

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

sbagliata. Successivamente c'è stata un'intervista alla televisone in cui la Filippello ha confermato la precedente versione. Ancora successivamente, ho sentito di nuovo lei, dottor Borsellino, che alla radio diceva di aver riascoltato la Filippello, la quale in pratica avrebbe sbagliato in buona fede e così via: praticamente quello che ci ha riferito questa mattina. Sicuramente si tratta di uno scambio di persone, ma devo dire che sono rimasto un po' perplesso non per il merito della questione (in questo momento non mi interessa perchè riguarda la magistratura), ma per come si sono svolti i fatti. Mi sono chiesto, ad esempio, se la Filippello faceva queste dichiarazioni in sede dibattimentale oppure in sede istruttoria.

BORSELLINO. Posso dire subito che la successione dei fatti non è stata esattamente quella da lei riferita.

BARGONE. Sono rimasto molto sorpreso di fronte, in pratica, alla divulgazione delle dichiarazioni della Filippello e mi sono chiesto - naturalmente può essere che mi sbagli - se tali dichiarazioni non fossero coperte dal segreto istruttorio.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 53

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

PAR	12/3

ANTIMAFIA
96 24.9.1991

Questo è il punto che mi interessa per capire in qualche modo la vicenda.

Ultima domanda: sempre in quella trasmissione televisiva in cui è stata divulgata l'intervista, la Filippello ha dichiarato di avere incontrato il giornalista in piazza del Pantheon a Roma, senza alcuna protezione. La mia domanda è se nei confronti della Filippello e quindi anche di Spatola sia stato realizzato il programma di protezione per i pentiti.

BORSELLINO. Comincio dalla fine. Non appena ho ascoltato anch'io la notizia secondo cui la Filippello si sarebbe incontrata con un giornalista in una piazza di Roma, ho chiesto immeditamente un incontro con l'Alto commissario Finocchiaro al quale ho rappresentato il mio sconcerto, dato il regime di protezione della teste. A parte che risulta anche dagli atti processuali la possibilità per la Filippello di rilasciare dichiarazioni, l'Alto commissario mi ha assicurato di aver sollecitato il prefetto di Roma ed io gli ho sottolineato l'estrema gravità della situazione. Tuttavia, non posso dire come viene in pratica protetta la teste: so solo che quando viene a Marsala per rendere una deposizione al dibatti-

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 54

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

PAR	12/4

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

mento, viene accompagnata dai carabinieri di Trapani, cui viene consegnata - mi dicono - all'aeroporto da membri dell'Alto commissariato. Comunque, mi sono immeditamente attivato perchè fossero adottate tutte le misure necessarie, ma l'Alto commissario mi ha detto che è la stessa Filippello a non collaborare per queste misure di protezione. Peraltro, come dicevo, è semplicemente un teste, non è imputata e quindi nella persona è libera.

Quanto all'altra vicenda, i passaggi cronologici sono questi. Non sono uso fare dichiarazioni sui processi in corso; semmai le faccio dopo. Anzi, al riguardo, vorrei dire che sono stato, insieme ai miei sostituti e collaboratori, gravemente minacciato mentre si stavano svolgendo le indagini sul processo per Pantelleria. E le minacce non erano generiche: è arrivata una lettera contenente un proiettile che diceva che altri due erano per il maresciallo Canali, altri tre per il mio sostituto Di Gloria ed altri cinque per il sottoscritto ed i suoi cari: pertanto la persona che scriveva era perfettamente a conoscenza della composizione dei nuclei familiari mio, del maresciallo e del sostituto. Nonostante questo, nonostante che in quei giorni vi fossero le minacce ai colleghi di Trapani

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 55

COMMISSIONE ANTIMAFIA DI 24/9/1991

PAR	12/5

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

e di Agrigento, praticamente indiretta poichè erano immediatamente riportate dalla stampa, mi sono violentemente opposto a che qualcosa del genere trapelasse perchè intendevo portare a termine l'inchiesta. Ne ho fatto pubblicità in modo istituzionale, perchè ho informato il procuratore della Repubblica di Caltanissetta, ma non l'ho divulgato perchè so bene quali guai incontra un magistrato quando deve lavorare attorniato da quaranta o cinquanta giornalisti. Soltanto a conclusione dell'inchiesta su Pantelleria ho fatto cenno della cosa, peraltro senza gridarlo ai quattro venti: ed infatti probabilmente queste cose a voi suoneranno nuove. E' un fatto estremamente

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 56

COMMISSIONE

RAI	13/1

ANTIMAFIA

96 28.9.199

(Segue BORSELLINO.) E' un fatto estremamente grave: il collega Di Troia, che ha condotto da solo l'inchiesta di Pantelleria, da qualche giorno ha avuto un bambino ed abita a Palermo. Nel circondario non doveva essere conosciuto il fatto che egli avesse avuto questo bambino: quando il nucleo familiare viene individuato nella sua componente numerica, la minaccia diventa reale.

Sebbene la stampa mi stia addosso, non sono uso fare dichiarazioni sui processi di cui mi sto occupando, ma questa volta non è stato Rino Nicolosi a venire da me prima, è stata la stampa, "l'Ora" di Palermo, a pubblicare in prima pagina la notizia secondo la quale Rino Nicolosi era tacciato di avere amicizie con boss mafiosi. Non appena Nicolosi mi rese le sue dichiarazioni, capii la particolarità del caso: egli osservò che se quella signora voleva rovinarlo, avrebbe potuto dire che il marito prima di morire le aveva confidato che Nicolosi era mafioso. "Nessuno mi avrebbe condannato, ma la "patacca" di dosso non me l'avrebbe tolta nessuno", aggiunse Nicolosi. Invece la Filippello aveva raccontato un episodio specifico, l'incontro di lei e del dottor Giovanni Russo con l'onorevole Nicolosi. Il Presidente della regione,

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 57

COMMISSIONE

ANTIMAFIA

RAM 13/2

96 24.9.1991

andandosene, sottolineò l'esigenza di un'immediata chiarezza.

Io fui assalito da una cinquantina di giornalisti e feci alcune dichiarazioni di cui mi assumo intera la responsabilità perché dal punto di vista morale lo riten~~ere~~ni mio dovere; dissi: "L'interrogatorio di Rino Nicolosi ha fatto sorgere l'immediata esigenza di accertare se non si sia verificato un caso di omonimia". Questa mia frase non svelava nessun segreto istruttorio, ma preannunciava un indagine che mi ripromettevo di fare; anzi, l'indagine era già in corso perché immediatamente dopo l'incontro chiesi al sottufficiale mio collaboratore di compiere l'accertamento andando a chiamare il testimone. Questi mi confermò di essere da 20 anni amico dell'Ala e da 10 anni amico di un esponente politico, di nome Nicolosi. Ebbi quindi la certezza che si poteva essere trattato di omonimia.

Nello stesso giorno, un tale si presentò alla televisione e dichiarò che si era recato a Campobello con quella persona che era stata indicata, ma di non essere mai entrato nella casa della Filippello, né di aver parlato con Natale Ala. La stessa Filippello, infatti, conferma~~va~~ che il marito non fu trovato in casa.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 58

COMMISSIONE

RDM 13/3

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

La Filippello l'indomani rilasciò un intervista televisiva nella quale confermò che proprio l'onorevole Rino Nicolosi era stato a casa sua; dichiarazione che non mi stupì, perché dopo mesi in cui avevo interrogato la Filippello mi ero convinto che si trattava di un teste leale ed immaginai che potesse esservi un equivoco. Confidai ai miei collaboratori della mia convinzione e dissi che l'equivoco si sarebbe potuto chiarire quando la Filippello sarebbe stata interrogata da me. Infatti, quando incontrai nuovamente la Filippello, ella mi precisò di essere convinta che si trattava di Nicolosi ed apprese da me la circostanza che il Giovanni Russo di Marsala era amico di altro Nicolosi che aveva confermato la circostanza di essersi recato a Campobello. Chiesi alla Filippello: "Come può essere sicura e continuare ad affermare che è venuto Rino Nicolosi". Ella mi rispose che nel 1983 un certo Giovanni Russo, amico di vecchia data di suo marito le aveva presentato un certo Nicolosi che non era nessuno (invece Nicolosi già allora era deputato al Parlamento siciliano) e che dopo due o tre anni lo stesso amico le disse che quella persona era diventata Presidente della regione.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 59

COMMISSIONE

BAM 13/4

ANTIMAFIA

96 24.9.199

Da giudice ho tratto subito il convincimento che la Filippello era rimasta tanto nell'equivoco che aveva creduto di aver ricevuto l'onorevole Nicolosi ed in perfetta buona fede lo aveva dichiarato. Quindi dissi ai giornalisti, non che aveva ritrattato, bensì che la Filippello era un teste leale.

Queste le mie dichiarazioni. Se quanto ho detto, soprattutto quando ho parlato di omonimia, può violare il segreto istruttorio, giudicatelo voi, per la prima volta però mi sono trovato ad istruire un processo in cui il clamore di stampa è iniziato ancora prima delle indagini, arrecando danno enorme alle persone coinvolte: queste non saranno mai più risarcite. Io non rivelai dichiarazioni della Filippello, soltanto diedi un giudizio sulla teste, un giudizio per il quale ho mandato a dibattimento quali imputati alcune persone. Ritenevo che la credibilità del teste dovesse essere difesa.

Peraltro tutti questi fatti minacciano di far colare a picco un processo nel quale ho interrogato le stesse persone con estrema prudenza. In quel momento ho ritenuto che si dovessero rivolgere le indagini in una certa direzione e ritengo sia stato doveroso da parte mia tutelare un cittadino già condannato dalla stampa e che in

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 60

COMMISSIONE

RAM	13/5

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

base alla mia dichiarazione ha solo potuto trovarsi nella situazione in cui deve stare qualsiasi indagato che ancora non ha ricevuto condanna.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 61

COMMISSIONE TRAPANI 24/09/1991

PAN	14/1

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

BARGONE. Per quanto riguarda l'altra questione, il procuratore capo Coci le ha mai riferito dei verbali del settembre '90?

BORSELLINO. Il procuratore capo Coci non mi ha mai riferito di quei verbali.

BARGONE. E quindi nemmeno di aver trovato un fascicolo con gli omissis?

BORSELLINO. Ho sentito parlare di questa satira degli omissis ma non l'ho capita bene. Posso dire solo che la dichiarazione del settembre '90, che mi è stata trasmessa con una nota a firma di Taurisano il 4 agosto del '91 (cioè subito dopo che io la richiesi, che però trovai in ufficio solo il giorno 13 perchè presi qualche giorno di ferie) contiene tutta una serie di omissis. Però la parte che mi è stata mandata - non coperta dagli omissis - parla dei politici. Devo ritenere che quegli omissis riguardano altre cose; comunque ho chiesto il verbale integrale e non mi è stato ancora mandato.

Vorrei aggiungere anche un'ultima cosa perchè l'attenzione esasperata della stampa sulla vicenda ha creato qualche equivoco. Mi è stata attribuita la frase che io non avevo mai sentito che nè Spatola nè Filippello parlassero di

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 62

COMMISSIONE

ANTIMAFIA

PAN	14/2

96 24.9.199

---

politici; questa frase la ribadisco ma bisogna intendersi. Il primo verbale che ho visto in cui si parla di politici è proprio quello degli omissis; gli altri sono venuti fuori a poco a poco. Però il 31 luglio 1991 appresi dal mio sostituto che la Filippello al dibattimento che si sta celebrando a Marsala aveva parlato di una raccolta di voti da parte dell'onorevole Carino. Chiesi immediatamente la trasmissione di questo verbale; solo il giorno dopo avrei appreso da "La Repubblica" che il prossimo numero di "Epoca" avrebbe pubblicato dichiarazioni di Spatola sui politici. Però la prima notizia che Spatola o Filippello parlassero di politici la appresi verbalmente dal mio sostituto di ritorno dal dibattimento, il quale mi disse che la Filippello aveva parlato di Carino. Mi procurai di chiedere il verbale del dibattimento, che pesa un chilo perchè riporta anche la menzione della tosse del Presidente; evidentemente me l'hanno dovuto scrivere a macchina e mi è arrivato alla fine del mese di agosto e a quel punto ho fatto un'ordinanza e ho inserito questo verbale negli atti dell'inchiesta mafia politica.

Ho dovuto poi leggere dai giornali: "Borsellino mente quando dice di aver appreso per la prima volta da "Epoca"

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 63

COMMISSIONE

ANTIMAFIA

PAN	14/3

96 24.9.199

---

le dichiarazioni di Spatola sui politici, perchè già il 31 " - cioè sostanzialmente il giorno prima - "la Filippello aveva parlato al dibattimento di Carino".

Se avete l'idea che Borsellino mente tenetevela.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 64

COMMISSIONE

PAN	14/4

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

CALVI. La mia impressione sia sull'excursus che lei ci ha fatto, sia sulla concretezza delle informazioni che sono state fornite oggi, è che ci troviamo di fronte ad un'inchiesta bruciata. La cosa grave di tutto questo giallo nel giallo risiede nel fatto che a questo punto l'opinione pubblica ha l'impressione che quando si arriva a dare nome e cognome a politici che in qualche modo possono aver colluso si scatena un polverone controproducente per la classe politica e per la magistratura, che determina una sorta di delegittimazione sia della magistratura sia dei pentiti

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 65

COMMISSIONE Antimafia Trapani 24.09.91

ANTIMAFIA

TOS	15/1

96 24.9.1991

(Segue CALVI). Siamo di fronte ad una sorta di delegittimazione della Magistratura e della classe politica. Capisco che in questa situazione qualcuno abbia potuto sbagliare per eccesso o per difetto, ma davanti a noi sta un puzzle incomponibile e l'opinione pubblica ne ricava una determinata impressione. Siamo in una specie di porto delle nebbie dal quale non si esce.

Lei ha fatto un'affermazione importante dal punto di vista della politica giudiziaria o della psicologia giudiziaria. A volte, infatti, è necessario far prevalere la questione morale sulle ombre che possono essere gettate sugli uomini politici. Si tratta di un'aspetto di non secondaria importanza. Senza polemica, ritengo che lei abbia sbagliato nell'aver dato l'impressione che su un fatto specifico ci fosse la necessità di una velocità diversa di correzione rispetto ad altre situazioni. Per l'onorevole Nicolosi si è avuta immediatamente una maggiore chiarezza, mentre per altri politici non si è agito allo stesso modo. Esistono quindi due velocità di azione diverse?

BORSELLINO. Ritengo che la Filippello sia un testimone leale, ma si poneva la necessità di accertare una omonimia. Sostanzialmente avevo già condotto le mie indagini. Nonostante l'onorevole Nicolosi non avesse fatto cenno nel corso del suo colloquio all'ipotesi dell'omonimia,

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 66

COMMISSIONE

TOS	15/2

ANTIMAFIA

95 26.9.1991

aveva comunque ribadito con forza che doveva esserci un equivoco. Nel corso della stessa mattina il maresciallo dei carabinieri che ho più volte citato mi aveva portato un foglio di giornale da cui risultava l'esistenza di un altro Nicolosi. Pertanto, se ho sbagliato dal punto di vista dell'etica del magistrato, sono disposto a pagare, anche se probabilmente, trovandomi di nuovo nelle stesse condizioni, mi sarebbe difficile non dire quelle frasi con le quali non ritengo di aver violato il segreto istruttorio.

Sulle sue considerazioni di fondo concordo pienamente. Da queste vicende non ci guadagna nessuno. In particolare, nella mia posizione di pubblico ministero, io pago più di altri; non perché divenga più difficile dimostrare la colpevolezza degli imputati, anzi se dipendesse solamente dalla mia attività di magistrato dal punto di vista tecnico procederei comunque, ma perché mi sento colpito da certi avvenimenti. L'arrivo alla stampa di ben altre notizie (le mie due frasi sono meno gravi) ha comportato determinate conseguenze. Sia le dichiarazioni pubblicate da Epoca che quelle uscite sulla stampa all'inizio di settembre rischiano di vanificare per ragioni esterne due anni di sacrifici, non solo miei, ma anche dei miei collaboratori e del giudice Bellet.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 67

COMMISSIONE

TOS	15/3

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

BELLET. A proposito della doppia velocità a cui faceva riferimento il senatore Calvi, credo derivi dal fatto che l'onorevole Nicolosi si è attivato immediatamente e ha chiesto di fornire delle spiegazioni al procuratore della Repubblica.

BORSELLINO. Se ci fossero dubbi, posso assicurare la Commissione che ho cercato di mantenere la stessa velocità sugli accertamenti riferiti ad altre persone e non mi sono limitato agli accertameni di competenza della mia procura, bensì ho attivato la polizia giudiziaria nei confronti di altre tre procure, alle quali trasmetto i risultati che via via mi pervengono ~~dagli accertamenti~~.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 68

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

PAR	16/1

ANTIMAFIA

96 24.9.199

(segue BORSELLINO). Se è sorto il dubbio di una mia particolare benevolenza o generosità nei confronti di Nicolosi, io lo respingo decisamente.

PRESIDENTE. vi ringraziamo per la collaborazione e vi facciamo l'augurio di un buon lavoro, quanto mai sincero.